



La Russia chiama 16mila volontari dal Medio Oriente

Mosca colpisce Dnipro e aeroporti a Ovest

Guerra in Ucraina Mariupol circondata Nuove sanzioni Ue



Ancora bombe sull'Ucraina: ieri notte forti esplosioni a Dnipro, a Lutsk il raid sull'aeroporto ha fatto due morti, nella mattinata subito successiva sono state colpite per la prima volta alcune città dell'Ovest finora lontane dalla guerra. A Melitopol il sindaco è stato rapito dalle forze russe, Mariupol è circondata dalle truppe russe. Continua poi l'allerta sulle centrali nucleari e Mosca chiede la convocazione del Consiglio di sicurezza Onu sul possibile uso di armi biologiche in Ucraina da parte dell'Occidente. Oltre 2,5 milioni di rifugiati è il bilancio delle persone fuggite dalla guerra per l'Onu. L'Unione europea raddoppierà il sostegno militare all'Ucraina con altri 500 milioni di euro e si prepara a lanciare nuove sanzioni mentre Putin "attiva" 16mila volontari dal Medio Oriente. Nel frattempo sono state divulgate alcune delle sanzioni che l'Ue intende adottare oggi secondo quanto annunciato dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen: stop alle esportazioni di beni di lusso, sospensione da Fmi e Banca mondiale, revoca delle condizioni speciali riconosciute al Wto. Oltre al bando sulle importazioni di alcuni prodotti dalla Russia, gli Stati Uniti hanno invece deciso il divieto di esportazioni di beni di lusso verso Mosca e la Bielorussia. E' scritto in un comunicato del dipartimento del Commercio. La misura era stata anticipata da Joe Biden dopo aver annunciato la revoca dei privilegi commerciali alla Russia. Parlando degli oligarchi russi il presidente aveva detto: "Mentre continuiamo a cercare loro superyacht e le loro case per le vacanze, renderemo più difficile l'acquisto di prodotti di fascia alta fabbricati nel nostro paese, vietando l'esportazione di beni di lusso in Russia". Nel frattempo un gruppo russo, composto da una decina di persone, ha rapito il sindaco di Melitopol, Ivan Fedorov, "portandolo via con un sacchetto di plastica in testa". Lo ha riferito una fonte del Ministero degli affari interni ucraini sul canale Telegram. Fedorov - secondo quanto riporta l'agenzia ucraina Unian - si era rifiutato di collaborare con i russi, mantenendo la bandiera ucraina sul municipio della città occupata. Il tutto mentre la città di Mariupol veniva completamente bloccata e circondata dalle forze russe. Lo afferma il ministero della Difesa di Mosca, citato dalla Tass, secondo cui "tutti i ponti sono stati distrutti e le strade minate dai nazionalisti" ucraini.

Draghi: "Putin non vuole la pace"

"Putin non vuole la pace, il piano di Putin sembra essere un altro. Io mi auguro che al più presto si arrivi ad uno spiraglio e noi faremo di tutto affinché Ucraina e Russia arrivino a parlarsi, purché sia preservata la dignità dell'Ucraina". Lo dice il premier Mario Draghi in conferenza stampa a Versailles. Intanto il presidente francese Emmanuel Macron ha lanciato un grido d'allarme al vertice Ue di Versailles sull'urgenza di adattare la "strategia alimentare" dell'Unione europea "sul grano e sui cereali": "Saremo ancora più destabilizzati fra 12-18 mesi - ha sottolineato - a causa di quello che non può essere seminato in questi giorni". "Bisogna rivalutare la strategia di produzione - ha detto ancora Macron - anche guardando all'Africa, che verrebbe colpita da carestie fra 12-18 mesi".

Il presidente del Consiglio Mario Draghi al Consiglio europeo informale

"Rincari, famiglie ed imprese vanno aiutate nell'immediato"

"La nostra economia continua a crescere, ma c'è stato un rallentamento"

Il presidente del Consiglio Mario Draghi, nel corso di un punto stampa a Parigi, dove partecipa al Consiglio europeo informale, ha richiamato la necessità di "una risposta europea e italiana" al bisogno di sostegno delle due economie. "L'economia europea cresce ancora, ma c'è stato un rallentamento. Osserviamo mancanza di materie prime, osserviamo rallentamenti non soltanto nel campo energetico ma anche nel campo agro-alimentare, nel campo delle materie prime riguardanti la produzione di acciaio, di carta, di ceramica. (Foto Ansa)

servizio a pagina 7



Piantato l'albero di Ciacco

Giovedì scorso la cerimonia di piantumazione presso i giardini di Cerveteri



Alessio Pascucci, Sindaco di Cerveteri, era evidentemente emozionato quando giovedì pomeriggio, all'interno dei giardini del Parco della Rimembranza, ha presenziato alla cerimonia di piantumazione di un albero dedicato a Federico Colozzi, conosciuto a Cerveteri come Ciacco. "È venuto a mancare un ragazzo di Cerveteri, Federico Colozzi, un mio grande amico e compagno di scuola che aveva un locale proprio qui davanti che si chiamava Caronte dove tanti della mia generazione hanno passato del gran bel tempo. Gli amici hanno pensato di fare un gesto che potesse ricordarlo, e per come era Federico, un grande lettore, una persona poco attaccata alle cose materiali, è venuta l'idea di piantare un albero e abbiamo deci-

so di piantarlo proprio davanti la sua attività commerciale. Gli amici hanno acquistato questo albero e lo abbiamo piantato. Per una serie di coincidenze è stata posticipata nel tempo e oggi fortunatamente con il bel tempo abbiamo svolto questa cerimonia. Federico era un ragazzo per bene, volenteroso, sempre con il sorriso ed è stato un colpo duro perderlo, ancor di più per noi che siamo cresciuti con lui. La memoria oggi va anche a Paolo Pricano, un altro ragazzo venuto a mancare alcuni anni fa, altro nostro compagno di classe morto prematuramente, erano cresciuti insieme, e per noi la perdita di entrambi è stata molto forte. Ci mancano molto". Moltissime le persone, tra famigliari e amici, che hanno partecipato alla cerimonia.



Via libera della Giunta a progetti di viabilità dolce
Una Capitale ciclabile grazie ai fondi del Pnrr

a pagina 14



Appello alla cittadinanza da Uniti per Cerveteri
"Abbattimento degli alberi, una politica scellerata"

a pagina 15



Presa di posizione del Sindaco di Ladispoli
"Da Cavaliere affermazioni deliranti e offensive"

a pagina 16



Maurelli: "Quello del Governo era errato"
Concessioni, Federbaleari ha terminato il Censimento

a pagina 18

12 marzo 2022: prima Giornata contro la violenza verso gli operatori sanitari

Record di “vittime” tra gli infermieri, “prima linea” nel contatto con le persone



Gli infermieri sono i professionisti della Sanità in assoluto più colpiti dagli atti di violenza sugli operatori sanitari. L'89% è stato vittima di violenza sul lavoro e nel 58% dei casi si è trattato di violenza fisica: hanno subito violenza in generale sul posto di lavoro circa 180mila infermieri e per oltre 100mila si è trattato di un'aggressione fisica. La situazione poi si sta aggravando perché accanto alle usuali violenze, durante la pandemia si sono create situazioni come quelle in cui non è stato possibile far avvicinare persone ai ricoverati che ha generato fortissime tensioni e numerose aggressioni e ci sono poi i no-vax che sono autori di continue aggressioni e minacce, anche di morte. Di tutte le aggressioni al personale sanitario secondo l'INAIL, il 46% sono a infermieri e il 6% a medici (gli infermieri sono i primi professionisti a intercettare le persone che si rivolgono ai servizi, sia nel triage ospedaliero che a domi-

cilio). Quindi le aggressioni a infermieri sarebbero circa 5.000 in un anno (anche se spesso quelle verbali non sono neppure denunciate), 13-14 al giorno in media. Ma le mancate denunce e gli episodi non rilevati dimostrano che il numero è sicuramente sottostimato e in realtà le violenze (verbali e fisiche) sono almeno 10-15 volte più numerose.

Per questo, grazie al co-finanziamento della FNOPI, è stato realizzato da otto Università italiane lo studio nazionale multicentrico sugli episodi di violenza rivolti agli infermieri sul posto di lavoro (Violence Against Nurses in the Workplace CEASE-IT). Dalla ricerca – i cui dati complessivi saranno presentati all'Osservatorio contro la violenza sul personale sanitario – emerge che più della metà (il 54,3%) ha segnalato l'episodio, ma chi non l'ha fatto (l'altra metà dei professionisti coinvolti) si è comportato così perché, nel 67% dei casi ha ritenuto che



le condizioni dell'assistito e/o del suo accompagnatore fossero causa dell'episodio, nel 20% convinto che tanto non avrebbe ricevuto nessuna risposta da parte della struttura in cui lavora, il 19% ritiene che il rischio sia una caratteristica attesa/accettata del lavoro e il 14% non lo ha fatto perché si sente in grado di gestire efficacemente questi episodi, senza doverli riferire. Le conseguenze in un'aggressione ci sono sempre: il 24,8% degli infermieri che ha segnalato di aver subito violenza negli ultimi 12 mesi, riporta un danno fisico o psicologico, e per il 96,3% il

danno è a livello psicologico, compromettendo spesso anche la qualità dell'assistenza. Il 10,8% dichiara poi che i danni fisici o psicologici hanno causato disabilità permanenti e modifiche delle responsabilità lavorative o inabilità al lavoro. Ma la conseguenza professionale prevalente riguarda il “morale ridotto” (41%) e “stress, esaurimento emotivo, burnout” (33%).

“La prevenzione degli episodi di violenza a danno degli operatori sanitari – sottolinea Barbara Mangiacavalli, presidente FNOPI – richiede che l'organizzazione identifichi i

fattori di rischio per la sicurezza del personale e ponga in essere le strategie organizzative, strutturali e tecnologiche più opportune, diffonda una politica di tolleranza zero verso atti di violenza nei servizi sanitari, incoraggi il personale a segnalare prontamente gli episodi subiti e a suggerire le misure per ridurre o eliminare i rischi e faciliti il coordinamento con le Forze dell'ordine o altri oggetti che possano fornire un valido supporto per identificare le strategie per eliminare o attenuare la violenza nei servizi sanitari. Solo l'impegno comune può migliorare l'ap-



proccio al problema e assicurare un ambiente di lavoro sicuro. E questo studio è il primo passo”.

Le cause del fenomeno sono multifattoriali e includono: personale ridotto (la carenza), elevato carico di lavoro, tipologia di pazienti.

I principali fattori di rischio sono negli atteggiamenti negativi dei pazienti nei confronti degli operatori, nelle aspettative dei familiari e nei lunghi tempi di attesa nelle zone di emergenza, che portano a danni fisici, ma anche disturbi psichici, negli operatori che subiscono violenza. “Con lo studio – aggiunge Mangiacavalli – si descrivono le caratteristiche degli episodi di violenza vissuti dagli infermieri sul posto di lavoro negli ospedali italiani e sul territorio, per meglio identificare i fattori predittivi di violenza.

Oggi purtroppo, nonostante le evidenze emerse durante la pandemia, si stanno affermando messaggi culturali che inducono la popolazione a coltivare una rabbia crescente verso gli operatori delle strutture. A questo concorrono le notizie spesso scandalistiche e molte volte false, sui servizi sanitari, che creano a priori un'aspettativa negativa nei confronti dei servizi, che a sua volta fomenta la frustrazione e la rabbia e mina il rapporto di fiducia tra cittadini e operatori”.

Contro la violenza, in particolare sulle donne che nella professione infermieristica sono quasi il 77% dei professionisti, FNOPI ha anche aderito alla campagna di sensibilizzazione e di promozione della salute #LOTTOcontrolaviolenza da poco avviata da Federsanità ANCI e Asl di Viterbo. “Un'iniziativa – chiosa Mangiacavalli – che dà il senso di un impegno che va oltre le semplici celebrazioni di facciata”.

Taser alla Polizia, Fsp: “Li aspettavamo da tanto”

“Darli presto a tutti significa maggiori garanzie per gli operatori e anche per i cittadini”

“Esprimiamo grande soddisfazione dopo l'annuncio del ministro Lamorgese del prossimo impiego dell'arma a impulsi elettrici in 18 città italiane da parte degli operatori della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza.

Aspettiamo da tantissimo tempo l'introduzione di questo importante strumento di difesa, che abbiamo chiesto ripetutamente e del quale abbiamo evidenziato la grande efficacia e l'indiscutibile importanza in un panorama così variegato di situazioni che siamo chiamati a fronteggiare. L'arma a impulsi elettrici, lo abbiamo sempre sostenuto e lo ripetiamo, offre maggiori garanzie agli operatori ma anche ai cittadini. Ecco perché adesso speriamo che venga fornito al più



presto in tutte le città e a tutti gli equipaggi”. Lo afferma Valter Mazzetti, Segretario generale Fsp Polizia di Stato, che aggiunge: “Ai giorni nostri, in cui le esigenze di sicurezza sul territorio sono cambiate e portano gli operatori a dispiegare la maggior parte degli interventi in un contesto di frammentate circostanze ad ogni angolo di strada, una dotazione

che stia a metà fra l'uso dell'arma di ordinanza e le mani è letteralmente indispensabile. Le sperimentazioni della pistola a impulsi elettrici sono state un successo, ed è il caso di ricordare che il più delle volte è bastato anche solo mostrare l'arma per interrompere le condotte di soggetti pericolosi. Interventi più sicuri, più rapidi e più efficaci. Ora bisogna mettere tutti in condizione di effettuarli”.



Pomarici (Lega):
“Bene i taser in dotazione alle forze dell'ordine”

“Siamo estremamente soddisfatti del via libera del Governo alla dotazione dei taser alle forze dell'ordine a

Roma e in altre 17 città. Garantire la sicurezza dei nostri uomini in divisa è, da sempre, uno dei nostri obiettivi. Se vogliamo combattere la criminalità e la delinquenza che, purtroppo come ci dicono i dati, sta diventando sempre più una piaga delle grandi città, allora dobbiamo mettere le nostre forze dell'ordine in condizione di poterlo fare in modo efficace e sicuro. Ringrazio il nostro segretario Matteo Salvini e il sottosegretario Nicola Molteni che si sono spesi per portare a casa questo risultato che rientra a pieno titolo tra i punti del programma di Governo della Lega”. Così, in una nota, Marco Pomarici membro del direttivo romano della Lega con delega alla sicurezza.

Il presidente dell'Ucraina per il dialogo "ma senza scendere a compromessi" Zelensky pronto a parlare con Putin

Intanto la Russia sta riducendo in brandelli le principali città ucraine

Volodymyr Zelensky è pronto a parlare direttamente con Vladimir Putin, ma "non scenderà a compromessi" durante "questi negoziati". "Siamo pronti a parlare con Putin quando vuole", ha detto alla Cnn il numero due dell'ufficio del presidente ucraino, Igor Zhovkva, all'indomani del fallimento dei colloqui ad Antalya tra i ministri degli Esteri di Russia e Ucraina, i primi dall'invasione russa del Paese. "E' positivo si siano incontrati, ma purtroppo possiamo dire che non è il ministro degli Esteri russo a prendere la decisione finale - ha detto -. Viene presa da una sola persona l'ultima decisione sullo stop alla guerra, su un cessate il fuoco, sul ritiro delle truppe". Secondo Zhovkva, sebbene Zelensky fosse pronto per una soluzione diplomatica, "l'ultima cosa che ho sentito da loro", dai russi, "è stato che dobbiamo continuare a lavorare con il formato delle due delegazioni". Ma, ha avvertito, "anche gli accordi raggiunti durante questi negoziati non vengono rispettati". Nel frattempo alcune delle principali città ucraine, tra cui Dnipro e Lutsk, sono "sottoposte ad attacchi devastanti". Lo ha denunciato su Twitter il consigliere della presidenza ucraina, Mykhailo Podolyak, secondo cui i raid hanno colpito Lutsk, vicino al confine polacco, mentre tre grandi esplosioni sono state segnalate nella città occidentale di Ivano-Frankivsk. "Anche Dnipro è sotto attacco - ha aggiunto - La guerra



distruttiva della Russia contro i civili e le grandi città continua". Chernihiv, nel nord dell'Ucraina, è rimasta senza acqua dopo che nei raid russi sono state colpite le reti di approvvigionamento idrico della città. Lo riporta il Kyiv Independent, citando la società locale di gestione dell'acqua Chernihivvodokanal. La società ha precisato di aver individuato il danno, annunciando che ci vorranno dalle tre alle quattro ore per la riparazione. Le milizie filorusse del Donbass rivendicano di avere conquistato Volnovakha, cittadina strategica a nord della città assediata di Mariupol. Lo

afferma il ministero della Difesa russo, citato dalla Bbc. Esplosioni di missili e di cannonate sono segnalate nella città di Ivano-Frankovsk, nel sud-ovest dell'Ucraina. Si tratta della terza località dell'ovest dell'Ucraina, quindi lontano dalle aree di guerra fino a questo momento, dopo Lutsk e Dnipro. Ivano-Frankovsk si trova a un centinaio di chilometri a sud di Leopoli. Mosca intanto ha confermato dal canto suo i bombardamenti a Lutsk e a Ivano-Frankovsk, affermando che si tratta di "attacchi (missilistici) di lungo raggio ed alta precisione contro altrettanti piccoli

aeroporti. Infine c'è l'analisi dell'intelligence inglese che reputa "molto improbabile" che la Russia abbia raggiunto gli obiettivi militari che erano stati indicati prima dell'invasione. Lo sostiene l'intelligence britannica, in un nuovo aggiornamento pubblicato dall'account Twitter del ministero della Difesa. Secondo gli Oo7, le forze russe sul terreno continuano a fare "progressi limitati" e questo a causa sia dei "problemi logistici" sia della "forte resistenza degli ucraini".



Verso nuove sanzioni per la Russia

Sono pronti a nuove sanzioni contro la Russia i leader dell'Unione europea, che si sono riuniti ieri a Versailles in un vertice informale convocato da Emmanuel Macron, presidente di turno del semestre Ue. Incontro che prosegue oggi con la seconda e ultima giornata, mentre stanno i capi di Stato e di governo dei 27 in una dichiarazione congiunta hanno chiesto a Mosca di fermare le operazioni militari, garantire gli accessi umanitari e la sicurezza delle centrali nucleari. Più interlocutoria, invece, la posizione sulla richiesta di adesione presentata da Kiev. "Lodiamo il popolo ucraino per il coraggio dimostrato nel difendere il proprio Paese e i nostri valori condivisi di libertà e democrazia. Non li lasceremo soli. Continueremo a fornire sostegno politico, finanziario, materiale e umanitario coordinato", si legge nella Dichiarazione di Versailles dei leader Ue. "Ci impegniamo a fornire sostegno per la ricostruzione di un'Ucraina democratica una volta cessato l'assalto russo - dicono i leader Ue -. Siamo determinati ad aumentare ulteriormente la nostra pressione su Russia e Bielorussia. Abbiamo adottato sanzioni significative e restiamo pronti a procedere rapidamente con ulteriori sanzioni".



CORRIDOI UMANITARI

"Chiediamo alla Russia di rispettare pienamente i suoi obblighi ai sensi del diritto umanitario internazionale. Deve garantire un accesso umanitario sicuro e senza ostacoli alle vittime e agli sfollati interni in Ucraina e consentire un passaggio sicuro ai civili che vogliono andarsene", si legge nella dichiarazione dei leader Ue.

IMPIANTI NUCLEARI

"Chiediamo che la sicurezza e la protezione degli impianti nucleari ucraini siano immediatamente garantite con l'assistenza dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica", dicono i leader Ue.



OPERAZIONI MILITARI

"Chiediamo che la Russia - prosegue la Dichiarazione di Versailles - cessi la sua azione militare e ritiri tutte le forze e l'equipaggiamento militare dall'intero territorio dell'Ucraina immediatamente e incondizionatamente, e rispetti pienamente l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti".

L'UCRAINA NELL'UE

"Il presidente dell'Ucraina ha presentato la domanda dell'Ucraina per diventare membro dell'Ue - aggiungono i leader -. Il Consiglio ha invitato la Commissione a presentare il suo parere su tale domanda confor-

memente alle pertinenti disposizioni dei trattati. In attesa di ciò e senza indugio, rafforzeremo ulteriormente i nostri legami e approfondiremo la nostra partnership per sostenere l'Ucraina nel perseguire il suo percorso europeo. L'Ucraina appartiene alla nostra famiglia europea".

GEORGIA E MOLDAVIA

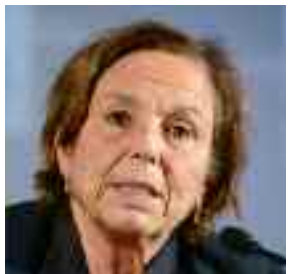
"Il Consiglio invita la Commissione ad esprimere il suo parere sulle richieste di adesione di Georgia e Moldavia", si legge nella Dichiarazione di Versailles. I paragrafi 4 e 5 della dichiarazione sono stati dedicati alle richieste di adesione di Ucraina, Moldavia e Georgia e sono stati oggetto di negoziato fino a notte fonda.

in Breve



Di Maio: "Volontà cinese di mediare sul conflitto"

"Ho appena concluso una video-call con il collega cinese Wang Yi. Abbiamo concordato sforzi congiunti per un percorso di pace in Ucraina. Mi ha assicurato che la Cina si impegnerà a svolgere un ruolo sempre più costruttivo per facilitare il colloquio di pace tra Russia e Ucraina. Su una cosa non c'è dubbio: va fermata immediatamente la crisi umanitaria". Così riferisce sul proprio profilo Facebook il ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio. Il titolare della diplomazia ha continuato: "Servono il massimo coordinamento internazionale e un forte pressing diplomatico per ottenere al più presto una tregua. È quello che ho detto ieri anche al mio omologo indiano Subrahmanyam Jaishankar e a quello israeliano Yair Lapid. I corridoi umanitari, soprattutto dopo la distruzione dell'ospedale pediatrico, sono la priorità assoluta. L'atto di ieri è atroce e disumano, una violazione di tutti i diritti umani. C'è già in corso una procedura, sostenuta dall'Italia, per accertare i crimini di guerra". Come Italia, ha assicurato Di Maio, "continuiamo a lavorare su tre fronti: diplomatico, umanitario ed energetico. Favorire i negoziati, inviare aiuti e accogliere rifugiati, rafforzare le nostre partnership energetiche grazie a missioni ad hoc: queste sono le azioni che abbiamo messo in campo e che portiamo avanti ogni giorno. Servono risposte concrete, le stiamo dando con rapidità", ha concluso.



Lamorgese: "In Italia arrivati 28mila profughi dall'Ucraina"

"Stiamo completando uno sforzo straordinario per soccorrere un popolo travolto da una guerra. Fino a ieri sera erano arrivate quasi 28 mila persone, perlo più donne e bambini ospitati momentaneamente in casa di parenti e amici residenti in Italia". Lo ha affermato la ministra dell'Interno, Lucia Lamorgese, in un'intervista al Corriere della Sera. "Sono stati messi in campo tutti gli strumenti ordinari dell'accoglienza di cui dispone il Viminale - ha detto la ministra - che fanno pemo sui prefetti e sui Comuni e che, grazie all'immediato potenziamento deciso dal governo, possono contare ora su 8mila nuovi posti".

Cifre preoccupanti dal report annuale della Ong WeWorld

Cambiamenti climatici e Covid-19: mix esplosivo che provoca povertà

A causa dei cambiamenti climatici, alla fine del 2021, nel mondo 435 milioni di ragazze e donne si sono ritrovate a vivere sotto la soglia di povertà. Tutto questo in un contesto nel quale, nonostante i ripetuti impegni della comunità internazionale, 258 milioni di bambini e bambine continuano a non ricevere ancora un livello di istruzione adeguato. Di questo passo, e senza correttivi rapidi, nel 2030, quindi nel giro di meno di un decennio, 150 milioni di persone avranno bisogno di aiuti umanitari, praticamente 50 milioni in più rispetto a oggi. E' la fotografia sul livello di inclusione di donne e bambini nel mondo scattata dalla organizzazione non governativa WeWorld nel suo Index 2021, il periodico rapporto sulla situazione della povertà nel mondo. Lo studio ha passato al setaccio 172 Paesi, presi in esame uno per uno e classificati in base a 34 indicatori: ambientali, sociali, educativi, economici e di salute. Ne emerge un quadro nel quale, oltre al cosiddetto "climate change", ovvero il rapido e inesorabile mutamento del clima riguardo a cui gli Stati, anche nella conferenza internazionale Cop26 svoltasi a Glasgow, hanno stentato a prendere impegni chiari, pure la pandemia da Covid-19 ha frenato i progressi in direzione degli obiettivi dell'Agenda 2030. Pandemia che ha fatto sentire i suoi impatti anche nel nostro Paese, dove si registra il maggior numero di giorni con scuole chiuse in Europa e la condizione economica femminile ha subito un peggioramento. Preoccupa anche il lavoro minorile, che potrebbe aumentare di 8,9 milioni di casi nel mondo entro fine 2022. Più della metà di queste situazioni di estremo degrado riguarderebbe bambini di età compresa



tra i 5 e gli 11 anni, quindi in condizioni di grave fragilità. Dei 258 milioni di bambini che non vanno a scuola, 59 milioni dovrebbero frequentare la primaria, 62 milioni la secondaria inferiore e 138 milioni la secondaria superiore. Più della metà di loro vive nell'Africa subsahariana, regione del mondo dove emergono le maggiori criticità e dove si consumano i conflitti più sanguinosi. Basti pensare che gli ultimi tre posti nella classifica del WeWorld Index sono occupati da Repubblica Centrafricana (170esima posizione), Sud Sudan (171) e Ciad (172), gli stessi Paesi del 2020. In cima al ranking si trovano i Paesi del Nord Europa, che si confermano i più inclusivi, con l'Islanda al primo posto e la Svezia al terzo, seguite da Svizzera e Finlandia. Alla Nuova Zelanda invece va la seconda posizione. "Il 2021 è stato il primo anno di una decade preoccupante. Nei prossimi 10 anni le disuguaglianze cre-

sceranno moltissimo", ha spiegato il presidente di WeWorld, Marco Chiesara, nel corso di un Forum Ansa Incontra. "La risposta è un approccio olistico e globale, che tenga conto di quattro dimensioni: salute, educazione, economia e società", ha proseguito Chiesara, sottolineando come servano "politiche globali che devono avere un approccio intergenerazionale e di genere". WeWorld avverte come siano particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici le aree già colpite da povertà cronica, come le zone costiere dell'Asia meridionale, le regioni desertiche dell'Africa subsahariana, appunto, ma anche i piccoli Stati insulari in via di sviluppo. "L'Indice WeWorld è ormai un riferimento sempre più rilevante per tutti gli attori della cooperazione allo sviluppo per quanto riguarda la tutela dei diritti fondamentali di milioni di donne e bambini", ha rilevato la viceministra degli Esteri

Marina Sereni. "Il cambiamento climatico - ha aggiunto - sta moltiplicando alcuni problemi globali come la povertà, la scarsità di cibo e acqua, e i conflitti per il controllo delle risorse, senza pensare che esso sarà anche la principale causa delle migrazioni, visto che circa il 40 per cento della popolazione mondiale, 3 miliardi di esseri umani, vive in aree colpite dal fenomeno". "Nei Paesi in via di sviluppo - ha concluso Sereni - le donne risultano spesso particolarmente vulnerabili. È quindi importante nel rispondere alle crisi ambientali e umanitarie causate dal cambiamento climatico attuare specifiche strategie pensate per loro. Per questo, nella sua Presidenza del G20, l'Italia ha voluto sottolineare il tema della parità di genere. A sua volta, la Cooperazione italiana allo sviluppo ha adottato Linee guida per l'emancipazione di donne e ragazze, oltre che per la parità".

Dalle lavatrici alle batterie al litio Rinasce il sito Whirlpool di Caserta



Rinasce, grazie a fondi europei e al gruppo Seri Industrial, l'area ex Whirlpool di Teverola in provincia di Caserta. Il nuovo polo industriale assorbirà tutti i vecchi dipendenti Whirlpool e ne assumerà di nuovi. Lo ha annunciato la viceministra allo Sviluppo Economico, Alessandra Todde, che in questi anni ha seguito da vicino la nascita in Campania del polo per la realizzazione delle batterie al litio. "E' un grande passo verso la transizione ecologica ed energetica e soprattutto a supporto dello sviluppo della mobilità elettrica" ha detto Todde annunciando il piano industriale che può contare su 417 milioni di finanziamento europeo a fondo perduto, incrementabili fino a 505,8 milioni. Sul fronte occupazionale il piano di investimento darà lavoro a 675 persone, fra queste i quasi 200 ex dipendenti Whirlpool. Destinataria dei fondi, derivanti dai finanziamenti nell'ambito del Progetto di Interesse Comune Europeo (Ipcei) approvato nel 2020 dall'ex ministro dello Sviluppo Economico Patuanelli di concerto con la Commissione europea, è la Fib, che fa capo al gruppo Seri Industrial quotato sul mercato Mta di Borsa Italiana. Secondo il piano, la Società stima di poter realizzare l'impianto

entro i prossimi 24 mesi, a partire cioè dalla emanazione del decreto di sblocco dei fondi appena firmato dal ministro per lo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, e di arrivare a produrre, alla massima capacità, entro fine 2024. L'obiettivo del piano è quello di creare una filiera e un centro di riferimento tecnologico le batterie al litio, ampliando il sito originario del primo stabilimento italiano per la produzione di celle e moduli al litio, ovvero, lo stabilimento di Teverola 1. Le principali destinazioni della produzione del polo sono rappresentate dal settore automotive, navale e difesa. Oggi il progetto si fonda su una stima di vendite, a regime, di tutta la capacità produttiva massima stimata di 7-8 GWh. La Gigafactory si occuperà anche di ricerca, sviluppo e del programma per il riciclo degli accumulatori al litio a fine vita. "Una Gigafactory rappresenta un ingresso nel futuro ed è un investimento per creare una nuova filiera produttiva in un settore trainante come quello della mobilità elettrica. E' un'opportunità di sviluppo importante per il territorio campano ed è frutto di un duro lavoro iniziato nel governo Conte 2 con il ministro Patuanelli" ha commentato la ministra Todde.

Si avvicina sempre più il rischio concreto di un blocco dell'autotrasporto, settore tra i maggiormente colpiti dall'aumento dei carburanti. Il governo cerca di mediare. Martedì è previsto un incontro con la viceministra Teresa Bellanova e sono già sul tavolo 80 milioni di aiuti. Ma le diverse organizzazioni di settore spingono: il problema è ora, la soluzione sul caro-carburanti non è più rinviabile. Così mentre Unatras ha già annunciato l'agitazione per il prossimo 19 marzo (anche Confartigianato Trasporto con le imprese pugliesi e Fai-Conftrasporto spiegano che i tir saranno fermi per quella data), Trasportounito ha rotto gli indugi e si è spinta più avanti: lunedì stop dei tir. "Si tratterà - spiega Maurizio Longo, segretario gene-

Caro-benzina, Tir pronti ad altri blocchi

rale dell'organizzazione - di una sospensione dei servizi di autotrasporto merci finalizzata ad evitare un ulteriore indebitamento per le imprese". Non dovrebbero esserci blocchi ma, ad esempio in Sardegna, si annuncia un presidio. Una situazione che allarma non poco i consumatori che ricordano: in Italia l'85 per cento dei beni viaggia su gomma. Un blocco vorrebbe dire meno rifornimenti di merce al commercio ed una inevitabile, ulteriore, impennata dei prezzi. Ma la Coop, più in generale, spiega: attualmente, nonostante alcuni "accaparramenti a livello locale", la merce non manca. I



sostegni al settore sono attualmente cifrati in 80 milioni, ma non riguardano il caro-carburante. Il

decreto Energia (atteso il 28 marzo in aula alla Camera per passare poi alla seconda lettura in Senato)

stanza infatti, tra le altre cose, 20 milioni di euro per il 2022 per la riduzione dei pedaggi autostradali. Ma ora le richieste sono altre: rivedere la clausola del gasolio nei contratti di trasporto e intervenire a livello fiscale oppure con ulteriori agevolazioni. "Il governo - spiega Unatras - si era impegnato in tempi brevissimi a fornire le soluzioni più adeguate per consentire alle aziende di fronteggiare l'emergenza. Purtroppo, al di là dello stanziamento degli 80 milioni, che certamente non risolve i problemi della categoria, non ci sono stati apprezzabili passi in avanti". Rincarà la dose oggi

Trasportounito: "A partire da lunedì, le aziende di autotrasporto sospenderanno a livello nazionale i loro servizi 'per causa di forza maggiore'" e cioè appunto per l'esplosione dei costi del carburante. E questo per evitare ulteriori danni alle imprese dell'autotrasporto. Allarmati i consumatori: "Il blocco dell'autotrasporto avrà effetti diretti sulla collettività, sospendendo i rifornimenti di beni nel settore del commercio e portando ad una impennata dei listini al dettaglio nei negozi e nei supermercati", afferma il presidente del Codacons, Carlo Rienzi. Tutti guardano alle mosse del governo: "Servono provvedimenti urgenti - dice Luigi Sbarra, segretario nazionale della Cisl - quanto fatto finora non basta".

Lettera del cardinale Jean-Claude Hollerich al patriarca di Mosca: “Rivolga un appello contro la guerra” I vescovi europei “implorano” Kirill

Non si ferma il pressing del Vaticano nonostante il sermone-choc pronunciato domenica a Mosca

Le parole di sostegno “morale”, pronunciate domenica scorsa nella cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca, alla guerra in Ucraina, che a suo avviso aiuterebbe a respingere le derive peccaminose e anticristiane simboleggiate dal Gay Pride, non fermano il “pressing” ecumenico sul patriarca ortodosso Kirill affinché eserciti la sua influenza su Vladimir Putin e contribuisca a fermare il conflitto. Una lettera è stata inviata al patriarca di Mosca e di tutte le Russie dal presidente dei vescovi Ue, cardinale Jean-Claude Hollerich, che “condividendo i sentimenti di angoscia e preoccupazione di papa Francesco”, “implora” Kirill “con spirito di fraternità: per favore, rivolga un urgente appello alle autorità russe affinché finiscano immediatamente le ostilità contro il popolo ucraino e mostrino buona volontà per cercare una soluzione diplomatica al conflitto, basata sul dialogo, il buon senso e il rispetto del diritto internazionale, consen-

tendo al contempo corridoi umanitari sicuri e accesso illimitato all'assistenza umanitaria”. L'arcivescovo del Lussemburgo e presidente della Comece (Commissione delle Conferenze episcopali della Comunità Europea) scrive che “con il cuore spezzato, ascoltiamo le voci dei nostri fratelli e sorelle che soffrono per la follia della guerra in Ucraina, le cui orribili conseguenze sono davanti ai nostri occhi”. Poiché gli attacchi violenti “colpiscono ogni giorno l'Ucraina e il suo popolo con maggiore forza, la necessità di assistenza umanitaria cresce drammaticamente di ora in ora, mentre gli sforzi diplomatici sono rimasti finora infruttuosi. Inoltre, poiché le parole e le azioni continuano a crescere, non può essere esclusa la possibilità di un conflitto europeo più ampio o addirittura globale con conseguenze catastrofiche”, sottolinea il card. Hollerich, tra le personalità ecclesiali oggi più vicine al Papa. “In questi momenti bui



per l'umanità, accompagnati da intensi sentimenti di disperazione e paura, molti guardano a lei, Santità, come qualcuno che potrebbe portare un segno di speranza per una soluzione pacifica a questo conflitto - è l'accorato appello di Hollerich -. Nel 2016 ha deplorato insieme a Sua Santità Papa Francesco l'ostilità in Ucraina che ha già causato molte vittime, inflitto innu-

merevoli ferite ad abitanti pacifici e gettato la società in una profonda crisi economica e umanitaria”, sollecitando un'azione volta a costruire la pace e la solidarietà. Per favore, non lasci che quelle potenti parole vadano invano”. “Preghiamo e facciamo tutto il possibile per aiutare a porre fine a questa guerra senza senso, affinché la riconciliazione e la pace possano abitare di

nuovo nel continente europeo”, conclude il cardinale. Intanto, mentre la prestigiosa Facoltà di Teologia dell'Università di Friburgo, in Svizzera, ha sospeso il metropolita Hilarion, direttore del Dipartimento delle relazioni esterne ecclesiastiche del Patriarcato di Mosca, dalla posizione di professore ordinario per il suo silenzio di fronte all'aggressione russa in

Ucraina, il cardinale Pietro Parolin, è tornato a parlare della guerra. “Bisogna fermarla, c'è sempre una soluzione”, ha detto al Sir, a margine di una conferenza. “La Santa Sede è disposta a fare di tutto per fermare la guerra”, ha ribadito il porporato confermando il ruolo di mediazione della Santa Sede nel conflitto in Ucraina: “Sappiamo che ci sono altri tentativi di mediazione: non vogliamo interferire, ma bisogna fare di tutto per fermare la guerra, che non sembra affatto finire, anzi sta mostrando un volto sempre più crudele”. “E' fondamentale arrivare a bloccare la guerra - l'appello di Parolin - e avviare negoziati che permettano di trovare soluzioni”. “Una soluzione c'è sempre - la tesi del segretario di Stato vaticano - se c'è la buona volontà delle parti e la disponibilità a compiere dei compromessi. Bisogna saper rinunciare anche a qualcosa di importante, se si vuole veramente arrivare al traguardo della pace”.

Il governo dell'Indonesia ha annunciato che inviterà Papa Francesco nel Paese

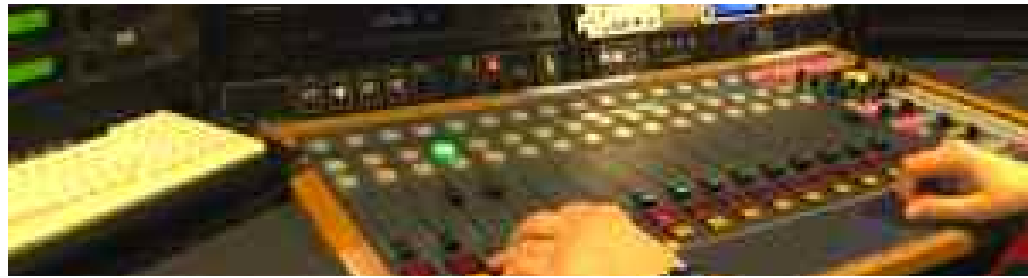
Il governo dell'Indonesia, il più popoloso Paese musulmano del mondo, impegnato da tempo in un percorso di applicazione degli stili di vita riferibili a un Islam moderato, intende invitare a Giacarta Papa Francesco e il Grande imam di al-Azhar, Ahmed al-Tayyeb. Lo riferisce Asia News. Il ministro per gli Affari religiosi Yaquut Cholil Qoumas ha fatto il suo annuncio durante un incontro nazionale della Commissione interreligiosa della Conferenza episcopale indonesiana (Kwi), tenutosi a Bali dal 6 al 9 marzo. Al convegno erano presenti mons. Yohanes Harun Yuwono, il vescovo a capo della Commissione, e il segretario padre Agustinus Heri Wibowo. Qoumas ha detto di sperare che il Santo Padre e al-Tayyeb riconoscano le buone pratiche messe in atto dall'Indonesia per favorire la convivenza sociale nonostante le decine di etnie diverse che abitano il Paese. La settimana scorsa era arrivata anche la conferma di un viaggio del papa a Timor Est, sebbene non siano state diffuse le date della visita. A dare la notizia era stato mons. Marco Sprizzi, nunzio vaticano a Dili. Il tutto fa presagire un viaggio del pontefice nel sud-est asiatico che potreb-



be comprendere Indonesia, Timor Est e Papua Nuova Guinea, dove il papa avrebbe già dovuto recarsi nel 2020 prima dello stop a causa della pandemia. Qoumas ha poi spiegato di essere rimasto piacevolmente sorpreso quando papa Francesco aveva mostrato interesse a conoscere meglio l'Indonesia durante il loro incontro in Vaticano nel 2019. L'iniziativa è stata accolta con favore dalla Commissione interreligiosa della Kwi: “Promuovere il dialogo interreligioso è fondamentale per noi”, ha commentato padre Heri Wibowo. “Per noi cattolici indonesiani la ‘via di mezzo’ rappresenta la nostra nazione e la nostra identità

culturale”. Durante l'incontro, Qoumas ha espresso la volontà di voler promuovere la “moderazione religiosa” per “ridurre la tensione tra i fedeli delle diverse religioni”. “Se solo tutti i cittadini indonesiani fossero liberi di esprimere la loro identità religiosa senza interventi dall'esterno (cioè da parte dello Stato e dei gruppi radicali) - ha continuato il segretario - allora sono convinto che la convivenza sociale sarebbe meravigliosa. Tutti gli indonesiani amano la diversità della nostra nazione”. Alla conferenza e al seminario di quattro giorni hanno partecipato 80 rappresentanti da tutte le 37 diocesi del Paese.

La Radio Vaticana potenzia il segnale: “Trasmetteremo in Russia e in Ucraina”



La Radio Vaticana, per garantire una pluralità di voci, sta valutando l'ampliamento delle proprie trasmissioni in onda corta verso la Russia e l'Ucraina per essere più vicino alle due popolazioni. “Attualmente con i nostri inviati siamo lungo i confini della Romania, Ungheria, Moldavia e Polonia, dove la crisi umanitaria assume dimensioni drammatiche. Cerchiamo di portare la speranza del Vangelo, un'informazione puntuale, preghiera e note. Nella nostra struttura lavorano fianco a fianco persone provenienti da 69 nazioni: russi, ucraini, statunitensi, etiopici, eritrei, siriani, libanesi, cinesi... tutti impegnati in una narrazione che costruisce, ispirati da quello sguardo più grande che sgorga dal Vangelo: che ama e accoglie l'uomo”, sottolinea il responsabile della testata Radio Vaticana/Vatican News Massimiliano Menichetti. Intanto tutti i canali radiofonici della European Broadcasting Union (Unione Europea di Radiodiffusione), la maggiore associazione mondiale dei media di servizio pubblico, di cui la Radio Vaticana è membro fondatore, promuovono l'iniziativa “Beethoven call for solidarity”. Le emittenti sono invitate a trasmettere, in qualsiasi momento della giornata, la Nona Sinfonia in re minore op. 125 di Beethoven (completa o nella parte con l'Inno alla gioia). Anche l'emittente vaticana aderisce all'iniziativa a favore della pace e del dialogo. “Un'iniziativa

semplice, ma significativa - sottolinea il responsabile della testata Radio Vaticana/Vatican News - che rimarca, in musica, l'imprescindibile impegno per la costruzione del legame di fratellanza fra gli uomini e i popoli. In questo momento in cui l'orrore della guerra, ferisce milioni di persone, minacciando gli equilibri mondiali. Ci uniamo alle emittenti in Europa e alla radiotelevisione nazionale ucraina, che continua non senza difficoltà il proprio servizio. Intanto si è appreso che il nunzio apostolico in Ucraina, l'arcivescovo lituano mons. Visvaldas Kulbokas, è uno dei pochi diplomatici rimasti ancora nella capitale Kiev, assediata dalle forze armate russe. “Il nunzio in Ucraina, Sua Eccellenza V. Kulbokas, lituano, un “uomo alto” (più di un metro e 90) continua a lavorare nella Missione diplomatica pontificia a Kiev. Il ‘grande uomo’ del Papa per badare ai ‘grandi problemi’. Uno dei pochissimi diplomatici rimasti nella capitale dell'Ucraina... Orgogliosi di essere suoi colleghi...”, ha scritto in un tweet l'altro nunzio apostolico José Avelino Bettencourt, portoghese naturalizzato canadese, attuale “ambasciatore” del Papa in Armenia e in Georgia. Nato a Klaipeda, in Lituania, 38 anni fa, mons. Kulbokas dopo gli studi alla Pontificia Università della Santa Croce e alla Pontificia Accademia Ecclesiastica, è entrato a far parte del servizio diplomatico vaticano nel 2004.

Esponenti di spicco del mondo della cultura firmano un “decalogo” a favore dell’Ucraina

Artisti e intellettuali in campo per la pace

Fra i sottoscrittori, anche Sting, Bernard-Henri Lévy, Salman Rushdie e Sean Penn

Il mondo della cultura e quello dello spettacolo si mobilitano per la causa della pace e si schierano a fianco di Kiev. Intellettuali, musicisti e scrittori, infatti, hanno firmato un appello e un decalogo a sostegno della popolazione ucraina che da ormai oltre due settimane si trova alla mercé delle bombe di Mosca. Dichiarandosi accanto al presidente Volodymyr Zelensky, del quale si ammira "lo spirito di resistenza, il suo eroismo e la sua fedeltà incrollabile ai valori democratici", "pezzi da novanta" come Sting, Bernard-Henri Lévy, Salman Rushdie e Sean Penn hanno proposto sulle colonne del quotidiano francese "Libération" una serie di punti

irrinunciabili utili a perseguire la via della pace. L'appello e il decalogo, ripresi in Italia dal "Corriere della Sera" e da "La Repubblica", partono dal presupposto che, in questo momento, "il destino del mondo si gioca a Kiev" sottolineando con forza che il presidente dell'Ucraina "suscita l'ammirazione di tutti". Per questo "l'Europa e gli Stati Uniti, hanno il dovere politico e morale di stare, più che mai, al suo fianco". Favorevoli alle sanzioni varate tra l'altro dall'Unione europea, dagli Stati Uniti, dal Canada, dal Giappone, i firmatari dell'appello esortano però a fare di più e pertanto offrono un vero e proprio decalogo delle cose da fare. Le proposte indivi-



duate partono dal fatto che "la giustizia internazionale esamini tutte le procedure possibili per incolpare Putin e metterlo di fronte alle sue responsabilità per i suoi crimini di guerra"; secondo i firmatari, inoltre, "i Paesi che forniscono un aiuto militare urgente a Kiev si

assicurino che le armi inviate corrispondano ai bisogni tattici del momento". Il terzo punto è che "le informazioni sui beni degli oligarchi russi siano portate a conoscenza dell'opinione pubblica russa" mentre il quarto recita che "oltre alle compagnie aeree,

tutte le compagnie di navigazione, i cargo con bandiera russa, tutte le imprese immatricolate in Russia abbiano l'accesso vietato nei mercati americani ed europei". Il quinto punto del decalogo è che "le compagnie europee, americane o alleate congelino le loro attività commerciali in Russia e con la Russia" mentre il sesto suggerisce che "i social media blocchino tutti gli account che permettono al governo russo e ai suoi lobbisti di diffondere la loro propaganda. Il settimo punto, invece, sottolinea la necessità che "i servizi e i sistemi di Microsoft siano bloccati in tutta la Russia e i servizi cloud siano inaccessibili mentre l'ottavo stabilisce che "le sanzioni personali vadano al

di là dei politici e dei loro oligarchi, devono estendersi ai responsabili militari e agli amministratori civili". Al nono punto si legge che "tutti i conti bancari della Russia devono essere congelati" mentre il decimo suggerisce che "le importazioni di petrolio russo siano sospese in tutta l'Europa, che deve impegnarsi a diversificare in modo permanente il suo approvvigionamento di gas". "L'aggressione di Putin contro l'Ucraina libera - affermano infine i firmatari dell'appello - non è solo una questione militare. È uno scontro fra due concezioni della società, due visioni di ciò che rende la vita degna di essere vissuta e, in sostanza, due forme di civiltà".

Forlì, niente opere dall’Ermitage

“La mostra su Canova si farà. I capolavori saranno in catalogo”



Il divieto di prestito delle opere appartenenti ai musei della Russia, scatenato dal conflitto in Ucraina, tocca anche Forlì e la mostra "Maddalena. Il mistero e l'immagine" che aprirà i battenti a fine mese ai Musei San Domenico. Dall'Ermitage di San Pietroburgo sarebbero dovuti arrivare quattro capolavori di Canova, Domenichino, Lefebvre e Pietro da Cortona, ma, purtroppo, non se ne farà più nulla. Così la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, che organizza l'evento, è corsa subito ai ripari, sostituendo le opere mancanti con altrettante di pari, se non maggiore, rilevanza, Canova compreso. Le opere di San Pietroburgo troveranno comunque spazio nel catalogo con l'indicazione della loro assenza a causa del conflitto in corso mentre, all'interno del percorso espositivo, la "Maddalena" del Canova dell'Ermitage sarà comunque presente attraverso il suo originale in gesso proveniente dall'Accademia di Belle arti di Bologna. Il blocco dunque "non inciderà sulla coerenza dell'itinerario espositivo e sulla completezza dell'illustrazione della complessità della figura della Maddalena". Ma rimane "l'amarezza" dell'interruzione temporanea della colla-

borazione con l'Ermitage, che la direzione artistica della mostra confida possa essere "la più breve possibile". Intanto si coglie "questa dolorosa circostanza per stimolare nel pubblico una riflessione sull'incidenza che il dramma della guerra ha anche sulla tutela e la circolazione dei beni culturali e sulla diffusione della cultura che da questi beni è assicurata". Come sottolinea il direttore artistico delle grandi mostre al San Domenico, Gianfranco Brunelli, "la cultura è la radice identitaria di ciascuno di noi, dei nostri Paesi, la cultura è la forma della dignità e della civiltà di un popolo; la collaborazione culturale, il dialogo culturale rappresentano il terreno di crescita della libertà e dello sviluppo delle civiltà". Con l'Ermitage la collaborazione va avanti da anni: per la mostra dedicata a Canova prestò 13 capolavori, per quella sulla Maddalena dovevano essere quattro. Ma il danno, ribadisce, "non è tanto per la nostra mostra", che aprirà regolarmente con oltre 200 capolavori, è "più generale e più profondo. Riguarda l'Europa e il mondo intero. Riaprire la porta della cultura significa tenere aperte quelle dello spirito e della dignità umana".

Torino, si restaura Palazzo Madama: cantiere d’eccellenza lungo 500 giorni



Cinquecento giorni per far rinascere il "volto" in marmo di Palazzo Madama, uno dei simboli di eccellenza di Torino nel mondo. Il più grande cantiere di restauro di un bene pubblico nel cuore della città riporterà la facciata juvarriana al suo antico splendore, grazie alla sinergia tra due istituzioni: la Fondazione Torino Musei, da sempre impegnata nella tutela, conservazione e valorizzazione dei beni museali, e la Fondazione Crt, storico e principale sostenitore privato di Palazzo Madama (16,6 milioni di euro stanziati complessivamente), che finanzia interamente quest'ultimo intervento con un impegno straordinario di 2,4 milioni di euro. Approvati dal ministero della Cultura, i lavori di restauro e consolidamento strutturale coniugano arte, ingegneria e ricerca, salvaguardando l'identità e la storia del luogo con soluzioni tecnologiche innovative, sostenibili e rever-

sibili. Il cantiere partirà lunedì e l'esecuzione è affidata alle imprese Cooperativa Archeologia di Firenze e B.P. Benassi di Montignoso, vincitrici della gara d'appalto della Fondazione Torino Musei per un importo di oltre un milione di euro. "Finalmente si parte. Il grande cantiere per la rinascita della facciata di Palazzo Madama è un ingranaggio complesso, un'operazione di sistema che guarda al futuro tenendo insieme una molteplicità di risorse tecniche, professionali ed economiche per un obiettivo comune: dobbiamo esserne tutti orgogliosi", affermano il presidente della Fondazione Crt Giovanni Quaglia e il segretario generale Massimo Lapucci. Un ascensore condurrà le maestranze sino alla sommità del cornicione per le opere più complesse relative alla messa in sicurezza strutturale di tutta la trabeazione in marmo. All'interno delle

cavità situate nel grande cornicione, manodopera specializzata realizzerà particolari strutture in acciaio curvilinee, destinate a costituire il futuro scheletro portante del rivestimento in pietra del grande architrave, che manifesta da secoli segni di affaticamento strutturale: a seguito del distacco di alcuni frammenti, si è reso necessario l'avvio dell'importante intervento di restauro. L'intervento, nelle sue diverse fasi, potrà essere seguito "live" dal pubblico. Per la prima volta dopo secoli il marmo scelto da Filippo Juvarra nelle antiche cave di Foresto e di Chianocco, situate nella bassa Valle di Susa, sarà nuovamente utilizzato per le parti più delicate e deteriorate della struttura. La conclusione, dopo 500 giorni, è prevista per il 24 giugno 2023, festa di San Giovanni, patrono della città. Seguiranno altri due lotti relativi ai due corpi laterali.

Caro-Benzina, trasportatori in sciopero dal 14 marzo

Preoccupazioni per il trasporto delle merci e delle derrate alimentari

Benzina e diesel, che hanno già sfiorato i 2 euro al litro, continuano a costare sempre di più. Picchi fino a 2,52 euro per la prima e 2,61 euro per il secondo sono stati registrati ai distributori di alcune località italiane, come ad esempio quelli sull'isola di Ischia. E se le stime sull'impatto a lungo termine sulle tasche degli italiani sono preoccupanti, l'agitazione nell'immediato si è già tradotta in protesta per autotrasportatori e pescherecci, che per chiedere un rapido intervento del governo hanno scelto lo sciopero nazionale. AUTOTRASPORTATORI - Da lunedì 14 marzo le aziende di autotrasporto sospenderanno i loro servizi in Italia. Lo fa sapere l'associazione nazionale di categoria Trasportounito, che punta il dito contro "cause di forza maggiore": l'esplosione dei costi del carburante, già in rialzo per l'inflazione che ha colpito l'economia globale dallo scorso autunno, ora agli estremi per le conseguenze economiche della guerra tra Russia e Ucraina. Trasportounito precisa come non si tratti di uno sciopero o di una rivendicazione specifica, ma piuttosto di "un'iniziativa finalizzata a coordinare le manifestazioni sullo stato di estrema necessità del settore". Una decisione "inevitabile", come ha scritto l'associazione al governo, anche per "tutelare le imprese e impedire che le esasperate condizioni di mercato" si trasformino in "vantaggi per altri soggetti del settore trasporti" oppure in "addebiti per obblighi contrattuali che le imprese della filiera logistica non sono più in grado di

garantire". Lo sciopero potrebbe allargarsi anche ad altre sigle. Unatras ha fatto sapere che prima di decidere quali iniziative intraprendere aspetterà di parlare con rappresentanti del governo, nell'incontro previsto per martedì 15. Il presidente Amedeo Genedani ha detto che si chiederà all'esecutivo "un credito di imposta del 30% immediato sul gasolio, ma soprattutto che si adotti la regola che vige per gli aerei, cioè che il maggior costo del gasolio sia ribaltato in fattura". Unatras aveva già annunciato manifestazioni in tutta Italia il 19 marzo, avvertendo però che le imprese, nel frattempo, potrebbero decidere in autonomia di fermarsi, se ritenessero più conveniente lasciare i propri mezzi sui piazzali piuttosto che continuare a viaggiare in queste condizioni. Sempre il 19 marzo, ha indetto sciopero nazionale anche Fai-Confrtrasporto. E se è vero che "la situazione versante approvvigionamento prodotti è in continua evoluzione", dice la Coop, al momento "immi-

nenti preoccupazioni" sono ingiustificate. Il comunicato ufficiale del gruppo è arrivato dopo "fenomeni di accaparramento da parte di operatori terzi", contro i quali "una nostra cooperativa ha reagito limitando gli acquisti di alcuni prodotti per garantire l'offerta a tutti i consumatori. Si tratta di un episodio circoscritto che non ha altre conseguenze". Niente a che vedere con lo sciopero dei tir, quindi. PESCHERECCI - Tuttavia, al di là di casi singoli, altre voci si sono levate contro il pericolo che determinati beni alimentari vengano a mancare in ragione del caro-benzina. Pescherecci e marine sparse in tutta Italia sono già in sciopero da giorni, e la mobilitazione dovrebbe andare avanti almeno fino a domenica 13. Un peschereccio di dimensioni medie, spiega il presidente di Confcooperative Fedagripesca Paolo Tiozzi a Il Messaggero, "con-

suma tra i 700 e gli 800 litri di gasolio al giorno". Condizioni proibitive per "far uscire la barca dal porto". Rappresentati dei pescatori sono già andati a Roma al Ministero delle Politiche Agricole per discutere delle misure da mettere in campo in modo da minimizzare i danni alla filiera. È atteso a breve un decreto che dovrebbe stanziare 20 milioni di indennizzi. I fondi sono già stati giudicati troppo bassi da molte associazioni di categoria per rispondere davvero al problema. Assoittici Confesercenti chiede al governo "taglio delle accise, sterilizzazione dell'iva e credito d'imposta" per far fronte agli "enormi aumenti" non solo di carburante ma anche del prezzo di luce e gas. "Le nostre pescherie - dice il presidente di Assoittici Raffele Viggiani - sono esposte sul fronte energetico perché hanno bisogno di elettricità per

alimentare la catena del fresco, ma soprattutto hanno bisogno di prodotto fresco. La mancanza di pesce, conseguente allo sciopero dei pescherecci, ci getta in una situazione di grave crisi e non ci consente di affrontare i costi fissi".

Benzina e prezzi da record

Le accise parte fondamentale

Secondo l'ultima rilevazione del Ministero dello Sviluppo economico, aggiornata al 7 marzo, il prezzo medio della benzina è salito a 1.953,14 euro ogni mille litri. Si tratta dell'84,28% in più rispetto alla precedente rilevazione del 28 febbraio. Questo aumento è frutto di tre fattori: l'incremento del prezzo del petrolio, l'effetto del

cambio tra euro e dollaro e la combinazione dell'accisa sul carburante e dell'Iva. I primi due sono influenzati dal conflitto in Ucraina. Il terzo è l'unico aspetto su cui il governo può ed è stato chiamato ad intervenire. Le accise sono imposte sulla fabbricazione e vendita di prodotti di consumo. Come ricorda il sito di fact checking Pagella Politica, in passato i governi ne hanno fatto ampio uso per fare cassa, fronteggiare guerre e varie emergenze. Per esempio, negli anni Trenta il prezzo della benzina crebbe per finanziare le spese belliche in Etiopia ma già quattro mesi dopo la fine del conflitto, la tassa sulla vendita della benzina venne rivista al ribasso. Sono state poi introdotte imposte per supportare la ricostruzione successiva al disastro del Vajont, per fronteggiare le conseguenze dell'alluvione di Firenze e di terre-

moti come quello del Friuli e dell'Irpinia. Oggi non si parla più di accise sul carburante, ma di un'unica accisa. Dal 1995, infatti, non si fa più distinzione tra le varie componenti di questa imposta e le risorse che ne derivano non finanziano specifiche attività, ma tutto il bilancio statale, come ha confermato il Ministero dello Sviluppo Economico a Pagella Politica. Negli anni il valore dell'accisa sui carburanti è cambiato più volte, e non sempre in un'unica direzione. Ci sono stati anni in cui è salito e altri in cui è sceso. Il motivo per cui spesso si parla di un intervento in questo senso è l'impatto che queste imposte hanno sulle nostre tasche. Secondo l'ultima rilevazione del Ministero della Transizione ecologica la combinazione dell'accisa e dell'Iva pesa per il 55,3% sul prezzo finale della benzina. Un altro dato utile arriva da Adn, l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. In una tabella pubblicata sul sito e aggiornata al primo gennaio, si legge che l'accisa sulla benzina è pari a 728,40 euro per mille litri. Secondo un report dell'Unione Energie per la Mobilità citato dal Post, sono proprio le accise e l'Iva a rendere la benzina così costosa. In Italia, il suo prezzo è di 3,9 centesimi più alto rispetto alla media europea, ma senza le tasse costerebbe 6 centesimi in meno rispetto al resto d'Europa. Ritoccarle potrebbe ridimensionare l'impatto dei rincari ma farlo ha un costo. Come riporta Unem in una sua relazione, "per quanto riguarda la tassazione complessiva (accise + IVA), nel 2020 le entrate fiscali derivanti dai prodotti petroliferi si stimano pari a circa 31,8 miliardi di euro". L'anno prima, il gettito era stato persino di 7,6 miliardi più alto



Il presidente del Consiglio Mario Draghi, nel corso di un punto stampa a Parigi, dove partecipa al Consiglio europeo informale, ha richiamato la necessità di "una risposta europea e italiana" al bisogno di sostegno delle due economie. "L'economia europea cresce ancora, ma c'è stato un rallentamento. Osserviamo mancanza di materie prime, osserviamo rallentamenti non soltanto nel campo energetico ma anche nel campo agro-alimentare, nel campo delle materie prime riguardanti la produzione di acciaio, di carta, di ceramica. È una situazione italiana ma anche una situazione europea", ha spiegato il premier. "Dobbiamo rispondere a questo, sostenendo le imprese, il potere di acquisto delle famiglie con la stessa convinzione, la stessa rapidità con cui abbia-

"Rincari, famiglie ed imprese vanno aiutate immediatamente"

Il presidente del Consiglio Mario Draghi al Consiglio europeo informale

mo sostenuto la risposta alla Russia", ha aggiunto Draghi. Il presidente del Consiglio, reduce da "un lungo incontro con il presidente Macron", ha sottolineato come le posizioni di Italia e Francia siano "allineate con il resto dell'Unione europea, sia nella risposta alle sanzioni sia nel sostegno per i nostri Paesi che queste sanzioni necessariamente comporteranno". Draghi ha osservato: "Abbiamo chiesto tutti insieme tante volte al presidente

Putin di cessare le ostilità, in particolare i bombardamenti sui civili. Continueremo a farlo. La risposta a questo dramma non può che essere europea, come è stata la risposta alla Russia". "La nostra economia non è in recessione, la nostra economia continua a crescere ma c'è stato un rallentamento". Lo ha precisato il presidente del Consiglio da Parigi. Draghi ha ricordato che in Consiglio dei ministri ha detto "che dobbiamo affronta-

re queste strozzature nell'offerta, questa mancanza di materie prime subito in tutti i settori, sostenendo le famiglie subito ma anche diversificando le fonti di approvvigionamento". Questi sforzi economici possono essere finanziati con un debito comune a livello europeo come propone la Francia? "Ne parleremo oggi pomeriggio, ripeto che Italia e Francia sono completamente allineate anche su questo fronte", ha concluso il premier.



Nasce IRAE: Ambiente, Arte, Fotografia, Community Green

Dal 14 marzo il nuovo progetto d'arte e oggetto da collezione in forma di libro promosso dall'associazione no profit Yourban2030

Nel momento storico in cui il web prevale come media narrativo con la sua velocità di azione-reazione, dal 14 marzo arriva IRAE: un nuovo progetto d'arte - promosso dalla no profit Yourban2030 - che fa incontrare l'editoria con l'arte, i temi ambientali e le nuove prospettive, con un occhio critico sul presente. IRAE è un oggetto da collezione in forma di libro per guardare oltre il visibile, immaginando futuri e documentando il presente, attraverso i contributi di grandi firme del contemporaneo artistico, critico e fotografico, con contenuti esteticamente importanti. IRAE è 200 pagine per parlare di ambiente in modo nuovo, una lente originale per osservare e raccontare il presente; un appuntamento semestrale, per scoprire e riflettere su visioni, distopie, disastri e soluzioni. IRAE è un'originale serie editoriale per un nuovo modo di fare community intorno alla sostenibilità, con protagonisti ogni volta diversi - poeti, scienziati, visionari, fotografi illustratori, pensatori - e in grado di offrire approcci e contenuti di varia matrice per scandagliare il contemporaneo, e rispondere a un interrogativo su tutti "è questa la fine?". IRAE, infatti, viene da "dies irae": quel giorno del giudizio, quella fine sulla quale tanto si sta riflettendo, che vede coinvolti l'uomo, la natura e l'ecosistema messi da tempo e sistematicamente a rischio. E allora come raccontare il presente e come intervenire sul

futuro? IRAE propone un inedito storytelling, lontano da facili risposte, ma anche da disfattismi e banali entusiasmi, attraverso una serie editoriale dove ogni numero diventa opera d'arte con uno special book a edizione limitata e monografico. A dare corpo al primo special book di IRAE, è Paolo Canevari con un'opera limitata interamente nera, buia come il silenzio.

A firmare il primo numero da collezione della serie sono Ezio Amato, Andreco, Nicola Bertollotti, Daniela Billi, Patrizia Boglione, Paolo Canevari, Tiziana Cera Rosco, Dario Coletti, Giacomo Costa, Ketty Di Tardo, Michele Freppaz, Simona Ghizzoni, Luca Marini, Antonio Marras, Shinya Masuda, Claudio Orlandi, Cristana Perrella, Patrizia Sardo Marras, Birgit Rusten, Wu Ming 1, Santiago Zabala; con Angelo Cricchi Direttore Creativo IRAE e Simonetta Gianfelici, Fashion Director. IRAE è disponibile dal 14 marzo sul circuito Messaggerie (La Feltrinelli,



Mondadori, Ubik), Armani Book, Hoepli e in tutte le migliori librerie. È inoltre ordinabile sugli store online e Amazon. IRAE è

anche eventi intorno alla community: dopo la presentazione alla Cardi Gallery di Milano del 10 marzo, il secondo appuntamento

sarà a Roma, presso gli spazi di Contemporary Cluster, Palazzo Brancaccio sempre in collaborazione con Silentsystem e con le performance sonore immersive a cura di Alessio Mosti.

"IRAE è stato concepito nella primavera 2021 e, dati i risvolti dell'attualità e con il senno di poi, è chiaro che ancora una volta lo sguardo artistico si è fatto anzitempo interprete di un'urgenza, sociale, ambientale, narrativa" spiega l'ideatrice di IRAE e presidente di Yourban2030, Veronica De Angelis. È così che la maggior parte delle immagini del primo numero portano verso l'assenza, la mancanza, il vuoto. Dagli spazi abbandonati di Nicola Bertollotti, alla rinascita solitaria di Jordi Bello Tabbi, dalla fuga nella natura di Simona Ghizzoni, alle città distopiche di Giacomo Costa. Dal vuoto della pianura Padana raccontato da Wu Ming (Wu è il cinese di Mu) all'invisibile presente nei disegni di Adreco. Dai ghiacciai immensi ricoperti di teli di Claudio Orlandi alla solitudine dell'inverno Islandese di

Carola Blondelli, fino alle terre sarde arse dal fuoco di Dario Coletti e dei coniugi Marras. Void is the perfection ci narra Rai Kawakubo, mentre Paolo Canevari nel suo personal project legato alla rivista, fa l'atto più estremo del numero, cancella tutte le immagini e tutte le parole. "Questo primo numero ha un mantra ed un simbolo giapponese il MU" spiega il direttore creativo Angelo Cricchi. "Che significa il vuoto Parente stretto di quella desinenza cinese WU usata da uno dei nostri più prestigiosi contributor. Vuoto come spazio pittorico autentico, l'infinito come dimensione fotografica, il colore assoluto, i codici della pratica artistica diventano elementi essenziali per configurare una nuova visione del mondo tutto intorno". IRAE è un nuovo brand di Yourban2030, no profit che dopo essersi confrontata con l'arte urbana decide così di intraprendere una nuova strada, proseguendo la sua mission di far incontrare impegno e bellezza. IRAE, infatti, consolida un impegno per la sostenibilità legata all'arte pubblica, nato con Yourban2030, no-profit che in questi anni si è posta l'obiettivo di trattare gli argomenti ispirati all'agenda 2030 delle Nazioni Unite attraverso lo sguardo degli artisti. IRAE è disponibile sul circuito Messaggerie (La Feltrinelli, Mondadori, Ubik), Armani Book, Hoepli e in tutte le migliori librerie. È inoltre ordinabile sugli store online e Amazon.

L'Osservatorio Nazionale Amianto scelto dal Ministero dell'Istruzione per raggiungere gli obiettivi Onu 2030

L'associazione si occuperà di educazione ambientale e della rimozione della fibra killer dagli istituti scolastici

L'Osservatorio Nazionale Amianto farà parte della "Green Community" del Ministero dell'Istruzione che contribuirà a realizzare la transizione ecologica prevista dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. L'ONA è stato selezionato insieme ad altre associazioni per 2 progetti presentati per le scuole. Il primo prevede la realizzazione di attività di educazione ambientale con esperti, il secondo, invece, ha l'obiettivo di eliminare l'amianto dagli istituti scolastici. Lapiaga dell'asbesto per l'esposizione all'amianto che causa tumori e morte, e utilizzato almeno fino al 1992 (anno della sua messa al bando) nonostante se ne conoscesse la pericolosità, è ancora un grave problema in Italia. Le bonifiche sono in ritardo e l'eternit (cemento amianto) è presente ancora in numerosi edifici pubblici, perfino negli ospedali. L'Osservatorio ed il suo Presidente, avv. Ezio Bonanni, già nel 2012 segnalò il rischio amianto nelle scuole, confermato poi anche nell'ultimo rapporto ReNaM pubblicato il 14 febbraio 2022 che segnala 121 casi di mesotelioma nel personale docente e non docente. Ma è solo la punta dell'iceberg, perché l'amianto è

un potente cancerogeno e provoca molte altre malattie, più comuni, e sempre, purtroppo, altamente lesive, e quasi sempre mortali. Il quadro del rischio amianto negli istituti scolastici in Italia, secondo Ona (dati aggiornati al 2021), segnala 2292 scuole nelle quali è ancora presente amianto. La stima del numero degli studenti esposti è di 356.900, ai quali si devono aggiungere circa

50mila persone tra personale docente e non docente. C'è molto da fare perché, ad esempio, la legge 257 del 1992 che ha vietato l'utilizzo dell'amianto è ormai obsoleta. Troppe persone sono ancora oggi a rischio esposizione e non è stata realizzata una mappatura completa dei siti contaminati da cui poi partire per le bonifiche. Per questo motivo l'Osservatorio ha creato una app

apposita <http://app.onanotiziarioamianto.it/>, per la segnalazione delle zone in cui si trova amianto. Il progetto dell'Ona è quello di avviare delle operazioni di bonifica per la salubrità delle scuole attraverso un sistema di incentivi statali anche tramite imprese private vincitrici di appalti. Vuole anche creare una rete di tecnici, tra cui igienisti, personale medico ed

esperti di organizzazione dei sistemi sociali e produttivi, in grado di sensibilizzare gli studenti sul problema amianto e altri cancerogeni in Italia, anche nella prospettiva del loro inserimento nel mondo del lavoro in un contesto di cultura di sicurezza del lavoro. La transizione ecologica, che è l'obiettivo del Piano RiGenerazione Scuola del Ministero dell'istruzione, passa

anche dalla tutela dell'ambiente e quindi anche dall'eliminazione di tutti gli agenti cancerogeni che danneggiano la salute come spiega Bonanni: "la tutela dell'ambiente e quella della salute sono indissolubilmente legate e l'una non può prescindere dall'altra". Il compito della scuola è fondamentale: si devono educare gli studenti e renderli protagonisti del cambiamento.

Con il termine "rigenerazione" viene superato anche il concetto di "resilienza", non si tratta più di adattarsi o resistere ai cambiamenti climatici, ma è tempo di generare un nuovo modo di abitare che guardi "lontano" nel tempo e nello spazio. Nel triennio 2022-2025 le scuole potranno inserire nel curriculum di istituto, le attività relative ai temi della transizione ecologica e culturale. L'Ona continua, anche con l'opportunità messa in campo dal Ministero dell'Istruzione, la sua missione di sensibilizzazione ed azioni concrete. Per richiedere una consulenza gratuita i lavoratori e i cittadini possono utilizzare lo sportello on-line <https://onanotiziarioamianto.it/sportello-amianto-ona-nei-territori/> o contattare il numero verde 800 034 294.



cavallinomattocerveteri.it

Cucina tipica romana... quella vera!

amatriciana - carbonara
cacio e pepe
fagioli con le cotiche
pajata - coda alla vaccinara
... e tanto altro ancora!



Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri
Da noi potrai gustare la vera cucina tipica romana e ottime pizze, il tutto con ingredienti sempre freschi e di stagione. Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.



AREA BIMBI - GONFIABILI



CONFORTEVOLI CAMERE D'ALBERGO



AMPIA VERANDA PANORAMICA



Piazza Risorgimento 7 - **CERVETERI**



06 9952264 - 348 9201993 - 333 4140185

Si tratta del progetto EDU 2022 dell'Associazione Italiana Giovani per l'Unesco

“Farò Cultura”, presentazione alla Luiss

Sarà presentato sabato 19 marzo a Roma, presso la LUISS, Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli, il programma nazionale EDU 2022 che l'Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO (AIGU) dedica annualmente al Patrimonio. Il tema della conferenza, che si svolgerà in presenza e in diretta streaming sui canali social dell'Associazione a partire dalle ore 10,30, sarà rivolto esclusivamente alla Cultura, al fine di mettere in luce il suo essere fonte di benessere e nuova energia per una società inclusiva e sostenibile. “La consapevolezza e l'attivismo – dichiara la presidente di AIGU Chiara Bocchio – nascono a partire dalla scuola, incubatore di sogni, speranze e capacità di tanti giovani, dal momento che è proprio l'educazione scolastica a poter ispirare efficaci cambiamenti. Qui si inserisce il nostro progetto EDU, program-

ma nazionale rivolto alle scuole e alle università, che annualmente vede l'attivazione da parte dei nostri gruppi regionali di laboratori didattici su tematiche UNESCO e che negli ultimi cinque anni ha coinvolto più di 7000 studenti in oltre 200 istituti scolastici con molteplici attività, tra cui iniziative di valorizzazione relative ad aree interessate da designazioni UNESCO, progetti di sensibilizzazione su inquinamento del mare, diversità culturale, parità di genere, rigenerazione urbana e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.” “Farò Cultura”, questo il titolo della nuova edizione di EDU, intende formare i giovani come cittadini consapevoli e responsabili attraverso attività laboratoriali che aiutino a conoscere il Patrimonio culturale (materiale e immateriale) del territorio nonché la sua importanza per la comunità tutta. A seguito dell'emergenza da Covid-19, il

settore culturale è stato uno dei più colpiti ed ha visto – con la chiusura dei luoghi preposti e la sospensione delle specifiche attività – venir meno quei momenti di aggregazione legati all'intrattenimento tipici della vita quotidiana. La necessità della Cultura, non solo come rimedio all'angoscia ma come sale della vita stessa impone la comunicazione della sua essenza e funzione alle nuove generazioni, con la responsabilità di preservarne e valorizzarne il patrimonio, affinché tale eredità possa essere fruita anche in un futuro lontano. Con queste premesse, i membri AIGU operano costantemente per dare voce ai bisogni e alle necessità dei propri territori dedicando il proprio tempo libero ad attività di valorizzazione culturale e di sensibilizzazione.



Un input generato dalla Convenzione di Faro, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 13 otto-

bre 2005, che sottolinea gli aspetti importanti del patrimonio culturale in relazione ai valori, ai significati e agli usi che le persone vi attribuiscono. Un protocollo che ha generato una vera e propria svolta in merito al rapporto tra patrimonio culturale e comunità locale, poiché riconosce l'eredità culturale come fattore cruciale per la crescita sostenibile, lo sviluppo umano e la qualità della vita e introduce il diritto al patrimonio culturale. “Secondo questi principi – continua la presidente – il nostro programma EDU può essere quindi sintetizzato in due parole: cittadinanza attiva, realizzato proprio entrando nelle scuole e sviluppando iniziative rivolte ai giovani, tali da aumentare la loro conoscenza e consapevolezza circa il patrimonio e fornendo gli strumen-

ti per valorizzarlo e trasmetterlo. Beneficiare dei beni di oggi senza compromettere le possibilità delle future generazioni di goderne è un fattore di sostenibilità ed è pertanto nostra responsabilità, mantenere e valorizzare questo lascito che ci è stata affidato”. I laboratori di EDU, che il 19 marzo verranno presentati per ogni regione nelle proprie specificità, con approfondimenti sul progetto per il Lazio “La mia scuola creativa”, si prefiggono dunque uno scopo “ricreativo”, nella duplice accezione del termine: creare qualcosa di nuovo e ricrearsi, a partire dalla cura e dalla costruzione del Patrimonio. Alla presentazione parteciperanno i rappresentanti nazionali e regionali di AIGU, oltre a partner legati al mondo dell'arte ed esponenti di Fondazione Cinema per Roma - Ente Attuatore Rome City of Film UNESCO.

Roma-Lido, Trasportiamo: “L'assessore ai trasporti Patanè smentisce se stesso”

“In merito al trasferimento di rami d'azienda delle ferrovie ex concesse Roma-Lido e Roma-Viterbo da Roma Capitale alla Regione Lazio, oggetto della delibera oggi in discussione in Assemblea Capitolina, risultano piuttosto surreali le dichiarazioni dell'assessore ai trasporti Eugenio Patanè che, durante la commissione congiunta Bilancio e Mobilità, propedeutica alla votazione odierna, si è detto contrariato alla cessione della Lido alla Regione, proprietaria dell'infrastruttura. Così dicendo Patanè smentisce se stesso e, ancora più illogico, delegittima il suo operato in Regione da presidente della commissione trasporti, ruolo



che ha lasciato qualche mese fa, nel momento in cui è stato nominato assessore dal Sindaco Gualtieri. Periodo nel quale si è concretizzata l'idea, da noi

accolta in maniera positiva, di trasferire sia l'esercizio sia il patrimonio delle ex-concesse da Atac alle società regionali Cotral e Astral, secondo le nor-



native europee, con l'esclusione della Roma-Giardineti, classificata invece tranvia veloce dal MIT e caduta di conseguenza al patrimonio di Roma Capitale. È per noi difficile, quindi, trovare un senso alle esternazioni di Patanè, che può essere considerato uno dei principali attori di quest'importante processo industriale. Siamo curiosi di capire quali sono le motivazioni che lo hanno spinto a cambiare opinione in pochi mesi. Infine, siamo altrettanto curiosi di sapere cosa impedisce dall'Atac di rimettere sulla Lido i 3 convogli Ma 200”. Lo dichiara in una nota l'Associazione TrasportiAmo.

Interviene in soccorso di una signora Poliziotta le prepara un piatto di pasta

E' successo qualche giorno fa ad un'agente del distretto Salario dopo essere intervenuta nell'appartamento dell'anziana rimasta sola per l'improvviso licenziamento della badante



E' rimasta da sola dopo l'improvviso licenziamento della badante, ma in suo aiuto sono arrivati i poliziotti del distretto Salario. Protagonista una nonnina rimasta sola in casa. Mentre la sala operativa della Questura attivava la rete di assistenza dei servizi sociali, la poliziotta ha accudito con amore l'anziana e le ha preparato un po' di pasta. In poco tempo sono intervenuti gli specialisti del comune con i poliziotti che hanno ripreso il pattugliamento, “arricchiti da un semplice ringraziamento, che ci ha ripagato dei tanti sacrifici che il nostro lavoro comporta”.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

All'Associazione Stampa Estera di Roma grande festa assieme a Pierluigi Roesler Franz

Agenda del Cronista, la tradizione si rinnova

Il presidente del Sindacato Cronisti Romani, Pierluigi Roesler Franz, ha presentato a Roma, nella sede dell'Associazione della Stampa Estera, in via dell'Umiltà, la nuova edizione dell'Agenda del Cronista 2022. «Da sempre - esordisce Pierluigi Franz - strumento utile ed agile per i giornalisti impegnati a raccontare la vita quotidiana della capitale e specchio fedele di quanto nella metropoli si può trovare». Più che una banale cerimonia di lancio di questa nuova iniziativa, ricordiamo che l'Agenda del Cronista riprende vita a Roma dopo otto anni di lungo silenzio. In realtà, nei locali della Stampa Estera, questa mattina, si è celebrata la Festa dell'intera categoria dei cronisti italiani, un andirivieni continuo di giornalisti e tecnici del mondo dell'informazione che hanno confermato con la propria presenza il ruolo e il significato che uno strumento di lavoro come questo può assicurare al giornalismo non solo romano. Dentro c'è di tutto: indirizzi, nomi, cognomi, istituzioni, rappresentanti consolari, forze dell'ordine, i massimi organi dello Stato, i loro "portavoce", le mail degli uffici stampa dei vari enti pubblici della capitale, i numeri di telefono di tutti gli ospedali romani e dei loro responsabili stampa, persino i punti di riferimento che il mondo della comunicazione tradizionalmente ha con i vari Tribunali DI Roma e del Lazio e le varie questure e posti fissi di polizia e Carabinieri. Una mappa completa, articolata, ragionata, ricostruita e organizzata in maniera quasi maniacale, certamente frutto di una lunga esperienza passata e soprattutto di una lunga frequentazione con il mondo della cronaca. Come dire? Chi l'ha redatta e chi l'ha impaginata ha fatto certamente per anni il cronista "on the road", alla vecchia maniera. «Ma questo, attenzione, - spiega dal vecchio maestro del giornalismo italiano Pierluigi Roesler Franz - non vuol dire la negazione della parte forse più moderna della professione, che è il mondo dei social e della rete, delle connessioni e dell'intelligenza artificiale, ma semplicemente, piuttosto, un raccordo tra il vecchio e il nuovo, con lo sguardo naturalmente proiettato al futuro». Una bella lezione di giornalismo per chi era presente alla cerimonia di questa mattina, cosa che non guasta mai, anzi fa immenso piacere stare seduti ad ascoltare la riflessione serena e severissima del direttore del quotidiano Il Messaggero di Roma, Massimo Martinelli che esordisce con una battuta che dà il senso complessivo della festa di oggi: «Senza cronaca, non esiste il giornalismo». La sala gli riserva un applauso



speciale, anche perché il dato che forse nessuno si aspettava di sentire, per Massimo Martinelli è invece giustificato e comprensibile motivo di orgoglio aziendale: «Quest'anno - afferma il giovane direttore del Messaggero - per noi e per il nostro gruppo editoriale è stato un anno importante, con una crescita notevole del nostro profitto e delle nostre vendite». È la conferma, insomma, che il giornalismo della carta stampata, se fatto in maniera seria e completa, può ancora dare frutti importanti per tutti. Al dibattito finale - moderato da Paolo Tripaldi - hanno partecipato in tanti: il consigliere Carlo Felice Corsetti, Romano Bartoloni, il tesoriere Roberto Mostarda, Benito Corradini, Lazzaro Pappagallo, un dibattito a più voci con un filo conduttore comune, dalla difesa della professione alla tutela dei colleghi più giovani, dalla formazione continua al rispetto della privacy, dalle condizioni necessarie per poter lavorare al meglio in ogni nostra redazione alla riscoperta di una memoria storica che recuperi il passato, e soprattutto il richiamo - lo ha detto in maniera chiara Lazzaro Pappagallo, segretario dell'Associazione Stampa Romana - ad una presa di coscienza autorevole e forte dei sacri principi deontologici della nostra professione». Il "recupero della memoria", soprattutto, che Romano Bartoloni, storico presidente del Sindacato Cronisti Romani e presidente del Gruppo romano giornalisti pensionati, ha fatto propria, citando e ricordando i tanti colleghi di un tempo che insieme a lui hanno, in qualche modo, partecipato alla crescita della grande famiglia dei cronisti romani: Lanfranco D'Onofrio, Mario Sarzanini, Guido Columba, Marcello Lambertini, e a questi Roberto Corradini ha aggiunto il nome di Vittorio Ragusa. Per nulla scontato, invece, il saluto caloroso che è venuto a Pierluigi Franz, e al suo impegno per questa Agenda del Cronista, dal presidente dell'Associazione Stampa Estera,

Maarten Lulof van Aalderen, che giudica questo volumetto - impreziosito dai famosissimi acquerelli su Roma e la campagna romana di Ettore Roesler Franz, eseguiti tra il 1875 e il 1907, e dalla storia del Sindacato dei Cronisti Romani ricostruita alla sua maniera, con tutti i dettagli del caso da Pierluigi Roesler Franz - un «modello di lavoro da far vedere e fare arrivare anche ai colleghi stranieri iscritti all'Associazione». Non sono mancate le stocche di Franz al mondo politico: dalla mancata riforma della diffamazione, ferma da tempo al Senato dopo decenni di discussioni dentro e fuori il Parlamento (fu proprio un duello a Roma tra un deputato e un giornalista del "Fanfulla" a dare origine nel maggio 1877 al sindacato dei giornalisti), al disegno di legge del senatore Primo Di Nicola contro le liti temerarie bloccato anch'esso a palazzo Madama dopo essere stato approvato all'unanimità in Commissione Giustizia. E ancora dal contestato decreto legislativo 188 del 2021 sulla presunzione di non colpevolezza, che inaspettatamente si è di fatto tramutato in un bavaglio ai cronisti di "nera" e di "giudiziarica", al semiconosciuto successivo decreto legislativo 208 entrato in vigore il giorno di Natale che ha riscritto il testo unico sulla radiotelevisione riaffermando il sacrosanto diritto dei cittadini ad avere un'informazione il più possibile completa, corretta e senza bavagli nel pieno rispetto dell'art. 21 della Costituzione. È quanto basta per sancire l'importanza della cerimonia di oggi «dedicata - hanno più volte ripetuto Carlo Felice Corsetti, Roberto Mostarda e Romano Bartoloni - ai tanti cari amici che non sono più qui con noi oggi, e soprattutto ai bambini e alle donne dell'Ucraina, a questa guerra così infame e fuori tempo, alle vittime di questo conflitto che all'improvviso ha riportato nel mondo lo spettro di paure ancestrali che sembravano ormai sepolte per sempre». Non sono mancati i messaggi istituzionali,



Il Lazio del vino presente a Sana Slow Wine Fair, a Bologna 27-29 marzo

La manifestazione è organizzata da BolognaFiere con la direzione artistica di Slow Food

Il Lazio è tra i protagonisti della prima edizione di Sana Slow Wine Fair, la manifestazione dedicata al vino buono, pulito e giusto che si svolge a Bologna dal 27 al 29 marzo 2022. Organizzata da BolognaFiere con la direzione artistica di Slow Food, rappresenta il primo incontro internazionale della Slow Wine Coalition e riunisce per la prima volta centinaia di produttori selezionati da Slow Food e operatori della filiera del vino provenienti dall'Italia e dall'estero. Tra questi, all'11 di marzo hanno già confermato la loro partecipazione 4 produttori del Lazio, di cui 3 in biologico certificato. Animato da un movimento artigianale, quasi sempre autore di una viticoltura sostenibile, il Lazio dimostra di avere una nuova spinta propulsiva grazie alla presenza delle cantine che hanno un contatto simbiotico con il paesaggio. I vignaioli laziali portano quindi a Bologna alcuni dei vini che hanno fatto la storia della regione e raccontano un territorio in piena rinascita. L'elenco dei produttori presenti a Bologna è in continuo aggiornamento. Scopri quiquelli laziali confermati a oggi a Sana Slow Wine Fair.

A proposito di Sana Slow Wine Fair

Tre giorni di convegni online aperti a tutti dal 22 al 24 marzo e altri tre giorni in presenza a BolognaFiere con incontri, degustazioni e masterclass dal 27 al 29 marzo. Il successo della prima edizione di Sana Slow Wine Fair



è confermato dalla partecipazione di oltre 500 produttori, provenienti da 18 Paesi che, in piena sicurezza, propongono in degustazione le loro etichette e incontrano migliaia di operatori del settore. Sana Slow Wine Fair vuole quindi diventare il punto di riferimento per vignaioli e professionisti - importatori, distributori, ristoratori, sommelier, comunicatori - ma anche per migliaia di appassionati che si riconoscono nei principi espressi dal Manifesto Slow Food per il vino buono, pulito e giusto. Significativo il numero delle cantine che presentano una certificazione: delle oltre 500 presenti, 240 sono certificate per la pratica di agricoltura biologica e 20 per l'agricoltura biodinamica. Sostenibilità ambientale, tutela del paesaggio e crescita sociale e culturale delle campagne sono dunque i temi al centro dei tre appuntamenti online che avviano undibattito fondamentale per chi crede che il vino abbia un ruolo centrale nel tracciare i con-

torni delle politiche agricole, alimentari, ambientali, sociali. Il Manifesto e l'approccio di Slow Food al vino, reso ancor più tangibile a partire dal 2011 con la nascita della Guida Slow Wine e i progetti a essa collegati, nascono dalla consapevolezza che il valore del vino non possa essere più solo quello edonistico legato al piacere della degustazione. Il via ufficiale di Sana Slow Wine Fair è previsto domenica 27 marzo in presenza a BolognaFiere. Ad aprire la manifestazione un'assemblea plenaria in cui sono rielaborati in un documento unico i temi discussi durante gli incontri online, sintesi della rivoluzione nel mondo del vino che la Slow Wine Coalition desidera portare avanti. I tre giorni di manifestazione sono riservati agli operatori del canale horeca. La giornata di domenica è aperta a tutti gli appassionati, che potranno accedere anche lunedì e martedì, iscrivendosi a una masterclass.

tanti davvero tanti, inviati ormai via WhatsApp o via mail agli organizzatori della festa, e il primo di questi è stato quello del direttore di Giornalisti Italia, Carlo Parisi, forte probabilmente della straordinaria esperienza vissuta con Nicoletta Giorgetti nella realizzazione dell'Agenda dei giorn-

nalisti della Calabria che, per tanti anni, ha scandito la vita dei giornalisti calabresi e dei numerosissimi operatori dell'informazione e della comunicazione che l'hanno ricevuta in tutta Italia e non solo. Un evento, insomma, all'insegna del "recupero della memoria", ha ragione Massimo Martinelli che

invecchiando rassomiglia sempre di più a suo padre Roberto, "principe" dei cronisti romani: «Guai a dimenticare il nostro passato». Bella mattinata quella di oggi alla Stampa Estera, al numero 83 di via dell'Umiltà a Roma.

Pino Nano
(Tratto da gjournalistitalia.it)

Zoomarine dalla parte delle Donne

Per tutto il mese di marzo il parco tematico si veste di rosa con una serie di iniziative importanti dedicate al sociale

Non solo una giornata dedicata ma una serie di progetti al femminile che, anche nei prossimi mesi, vedranno le donne protagoniste. Si parte il 12 marzo con una giornata colma di storie, volti, testimonianze e gesti eroici, come quello della carabiniere Martina Pigliapoco che riceverà dal direttore generale Zoomarine, Alex Mata, un riconoscimento speciale per il valoroso intervento che l'ha resa un modello ideale a cui ispirarsi. La donna, da sette anni nell'Arma dei Carabinieri, si è infatti resa protagonista di un salvataggio spettacolare che ha impedito, nel novembre 2021, il suicidio di una donna che minacciava di gettarsi da un ponte tibetano. Un valoroso intervento per il quale è stata insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana "per il coraggio e la sensibilità dimostrate nell'esercizio delle sue funzioni". Premio speciale anche al Sindaco di Pomezia, Adriano Zuccalà, che ha fortemente creduto nel progetto e il cui lodevole senso di responsabilità civile si esprime anche oltre l'incarico istituzionale. Per sottolineare l'impegno, la passione, la professionalità che hanno permesso a molte donne di raggiungere un importante traguardo ed affermare il proprio ruolo, oltre ogni preconcetto e stereotipo, il 12 marzo il parco ospita anche la II edizione



del premio internazionale per la parità di genere, "Siamo tutte Margherite", ispirato un po' al fiore selvatico considerato simbolo dell'amore, dall'aspetto semplice ma decisamente resistente, e un po' alla storica pizza (ideata nel 1889 per omaggiare la Regina d'Italia Margherita di Savoia) utilizzata come stratagemma da diverse donne che in alcuni recenti fatti di cronaca hanno chiamato il 112 con la scusa di "ordinare una pizza", trasformando la richiesta in una esigenza di aiuto. Il premio, che sarà assegnato a donne che si sono distinte nel mondo del volontariato, della cultura, del giornali-

simo, dello spettacolo, si avvale della collaborazione della "bon't worry", la onlus da anni in prima linea contro la violenza di genere, che per tutto il mese di marzo metterà a disposizione uno sportello grazie al quale le donne potranno rivolgersi per avere informazioni in caso di discriminazioni sul posto di lavoro. Promotrice del progetto "Siamo tutte Margherite" anche la squadra al femminile del format tv "PizzaGirls", il cui obiettivo è quello di riconoscere la dedizione e la determinazione delle donne che svolgono professioni considerate tradizionalmente maschili e quelle schierate contro gli ste-

reotipi che influenzano bambine e bambini già in tenera età. Saranno proprio le pizzaiole a dare vita ad un mini laboratorio per apprendere i segreti di questo amatissimo prodotto gastronomico, un vero e proprio orgoglio tutto italiano che consiste in un impasto a base di farina, acqua e lievito. Le partecipanti al laboratorio potranno cimentarsi nella realizzazione di pizze a forma di cuore, sulle quali sarà perfino possibile lasciare una propria dedica speciale. Nella giornata è previsto inoltre un mini villaggio della solidarietà grazie alla presenza di alcune associazioni, tra le quali Arcobaleno della Speranza, Assolei, City Angels, Strade Diffuse, Centro Antiviolenza Obiettivo Uomo, impegnate con le proprie volontarie per sostenere, difendere ed aiutare ogni giorno nonne, mamme, figlie, lavoratrici. "Zoomarine è un parco per tutti nel quale l'attenzione alla biodiversità è altissima - dichiara il direttore generale Alex Mata - è il parco delle famiglie, delle mamme, dei papà, dei nonni, dei bambini. Siamo l'unica realtà italiana accessibile alle persone sorde, educiamo all'importanza dell'ambiente tramite percorsi educazionali incentrati anche sul riuso e riciclo e ci mettiamo il cuore anche nel festeggiare ogni giorno le donne".

Ass. Codici: la truffa del pellet arriva in aula

"Tuteleremo i consumatori in Tribunale"



L'ora della verità finalmente sta per arrivare. Il prossimo 2 maggio, presso il Tribunale di Velletri, inizierà il processo relativo ad una truffa del pellet che ha coinvolto centinaia di consumatori e l'associazione Codici sarà in aula per costituirsi come parte civile. Parliamo di una vicenda che risale ad alcuni anni fa, per la precisione a novembre 2018, quando le offerte della Doc Pellet del Gruppo Ca.Ox. Srl attirarono tantissimi clienti. I prezzi scontatissimi fecero presto il giro del web e furono creati anche gruppi d'acquisto che riunivano utenti sparsi in tutta Italia. "I problemi - ricorda Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici - sono iniziati con le consegne. Tutto bene fino al momento di pagare, poi però la merce non arrivava. L'allarme è scattato quando alcuni clienti hanno contattato l'azienda per avere informazioni sull'ordine effettuato ed a rispondere non hanno trovato più un dipendente, come successo fino a quel momento, ma un messaggio registrato che spiegava che le consegne avrebbero potuto subire dei ritardi e non era possibile indicare la nuova data". La vicenda si tinse anche di giallo. Per cercare di fare chiarezza su

quanto stava accadendo, alcuni consumatori si recarono presso la sede legale dell'azienda, a Roma, ma all'indirizzo indicato non trovarono nulla. "Abbiamo ricevuto centinaia di segnalazioni - afferma Giacomelli - e finalmente è arrivato il momento di andare in Tribunale. Non è stato facile mettere insieme i tasselli del mosaico, la vicenda è stata lunga ed anche complessa, e questo aspetto a nostro avviso merita una sottolineatura. Dopo una fase iniziale di indignazione e rabbia, in queste situazioni subentra un sentimento di sfiducia, che in alcuni casi porta anche alla rassegnazione. Non bisogna darsi per vinti. La giustizia ha i suoi tempi, che non sono brevi e neanche facili da sopportare. Questa storia, però, dimostra che non bisogna demordere. Ci sono voluti 3 anni, ma alla fine siamo arrivati in Tribunale e ci batteremo in aula per tutelare i consumatori coinvolti in questa truffa". Le adesioni all'azione promossa da Codici sono ancora aperte e sono rivolte sia ai privati che alle aziende. È possibile mettersi in contatto con l'associazione telefonando al numero 06.55.71.996 o scrivendo all'indirizzo segreteria.sportello@codici.org.

Aree Naturali protette, la proposta di legge regionale discussa alla Pisana in audizione

La commissione Ambiente del Consiglio regionale, presieduta da Valerio Novelli, in una lunga audizione ha ascoltato il parere di sindaci e enti gestori dei Parchi sulla proposta di legge n. 306 del 28 luglio 2021 concernente: "Disposizioni per il riordino delle aree naturali protette". Con questa legge viene prevista la fine della gestione di alcune aree da parte dei Comuni o dei consorzi di Comuni e l'accorpamento ad altri enti. In particolare, si tratta della riserva di Tor Caldara, affidata al parco dei Castelli Romani, della Riserva di Macchiatonda, accorpata al parco naturale regionale di Bracciano - Martignano, del parco sub-urbano Valle del Treja, accorpato alla riserva naturale Lago di Vico, e della riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile, affidata alla riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia. I sindaci dei Comuni interessati, per quattro anni, potranno partecipare, senza diritto di voto, al consiglio direttivo dei nuovi enti di gestione e da qui il no di alcuni presenti, a cominciare dal vicesindaco di Anzio, Danilo Fontana che si è detto contrario all'accor-



pamento oltre al fatto che la partecipazione del sindaco senza diritto di voto risulterebbe restrittiva. A Fargli eco anche il sindaco di Santa Marinella, Pietro Tidei, contrario e perplesso sulla ratio di questa proposta di legge, nel suo intervento ha parlato anche di declassamento dell'area della Riserva Naturale regionale Macchiatonda accorpata al più piccolo parco naturale regionale di Bracciano - Martignano, quindi chiesto lo stralcio da questa legge per la Riserva di Macchiatonda. Per il Parco suburbano Valle del Treja



ha parlato la sindaca di Mazzano Romano, Nicoletta Irato, la quale ha spiegato che sebbene fossero necessarie alcune modifiche, molte sono le perplessità sui temi riguardanti il

patrimonio storico immobiliare e quello della carenza del personale. Dello stesso parere la sindaca del comune di Calcata, Sandra Pandolfi, la quale ha parlato della sua contrarietà all'eventuale cambio dei nomi dei parchi, perché alcuni sono veri e propri brand. Sempre per il Parco Suburbano Valle di Trja è intervenuto anche il presidente

Emiliano Carnà che ha illustrato la peculiarità di quel parco che si innesta anche nel centro storico del paese. Perplessità sono giunte anche dal sindaco di Colli sul Velino, Alberto Micanti e da

Paolo Lancia del comune di Contigliano per la Riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile, dallo stesso sindaco di Rieti Daniele Sinibaldi che ha ribadito di non capire la ratio di questa legge. Per converso, unanime il consenso alla proposta di legge per gli enti gestori subentranti, tra i quali Giuseppe Ricci, presidente della Riserva naturale Navegna e Cervia che ha parlato dell'accorpamento parchi quale opportunità per fare sintesi, in grado di mettere insieme i diversi soggetti presenti nei territori e quindi fare sistema. A fare chiarezza sulle questioni sollevate dai sindaci è intervenuto Vito Consoli, Direttore regionale Ambiente, il quale ha chiarito il

ruolo dei sindaci che e in nessun modo saranno esautorati nella gestione, ma che anzi parteciperanno ad un organo importante qual è la comunità del Parco e alla designazione di due componenti del Consiglio del Parco. Ha ricordato al vice sindaco di Anzio che un sindaco di un comune con più di 15mila abitanti non potrebbe mai far parte del consiglio direttivo, e come questa legge garantisce, invece un ruolo consultivo. Infine, ha concluso spiegando che la proposta di legge disciplina le modalità di passaggio, con particolare riferimento ai beni e al personale e disciplina, inoltre, lo scioglimento dei due consorzi di Comuni che erano stati costituiti per la gestione.

Intervento sul Lungotevere, riducendo l'impatto dei lavori e valorizzando il fiume

Rinnovo degli impianti della rete elettrica Intesa tra Campidoglio, Regione e Terna

Al via un importante intervento di ammodernamento della rete elettrica della Capitale, grazie a un protocollo tra Comune di Roma, Regione Lazio e Terna, "che permetterà di dare luogo, per compensazione, a un intervento atteso sul Lungotevere, riducendo l'impatto dei lavori e valorizzando il fiume, un'infrastruttura un po' nascosta alla città che contiamo di riportare a valore".

È il progetto al centro di un protocollo d'intesa sottoscritto e presentato questo pomeriggio presso la sede romana di Terna dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e l'amministratore delegato di Terna Stefano Donnarumma. Il protocollo prevede un importante intervento sulla rete ad Alta Tensione romana attraverso la sostituzione dell'intera dorsale in cavo interrato da 150 kiloVolt che va dalla Cabina Primaria "Laurentina" fino a quella denominata "Flaminia" passando per le Cabine Primarie "Ostiense", "Villa Borghese" e "Nomentana".

Saranno quindi realizzati quattro collegamenti "invisibili" per un totale di circa 25 km a fronte di un investimento di oltre 60 milioni di euro. I nuovi cavi, tecnologicamente più avanzati, verranno posati in parte in adiacenza di quelli esistenti, in parte su nuovi percorsi. In base ai termini dell'accordo - della durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione - sarà istituito un Tavolo Tecnico permanente per la condivisione di tempi e modalità di realizzazione dell'opera, al fine di limitare disagi alla viabilità e gestire insieme eventuali criticità. "Gli interventi sono previsti dal 2023 al 2025", ha spiegato l'ad di Terna. "E' un piacere essere qui a Terna per la firma di Protocollo davvero importante che prevede non solo un importante rafforzamento dell'alta tensione, della luce elettrica di Roma e del paese e nello stesso tempo costituisce l'occasione di interventi di riqualificazione urbana - ha spiegato Gualtieri -. Si tratta di un percorso che si snoda lungo il fiume, che consente una riduzione dell'impatto dei lavori e dall'altro offre l'occasione un intervento di riqualificazione sul fiume di Roma, sempre considerato un grande patrimonio da rilanciare".

Il lavoro sulla rete consente anche un rifacimento delle banchine interessate dai lavori, la realizzazione di una banchina ex novo tra ponte Cavour e ponte Margherita fino a interventi di ripristino dei tratti di pavimentazione ammalorata. Si tratta di interventi molto impor-



tanti che realizzeremo insieme, anche attraverso un tavolo tecnico permanente previsto dal Protocollo. Oggi è stato messo un tassello importante con questo piano di ammodernamento e riqualificazione".

Questa intesa, secondo il presidente della Regione Lazio, "è una parte di quello di cui oggi, dopo due anni di pandemia, l'Italia ha bisogno - ha sottolineato Zingaretti-. E' un accordo importante perché si inserisce in una stagione di rinascita molto complessa che ci consentono i fondi Pnrr. Il protocollo anticipa il tema dei tempi della collaborazione istituzionale con un metodo che - secondo Zingaretti - deve essere esportabile su tanti altri dossier. Con questo spirito

stiamo lavorando sul Pnrr, questo aumenta le garanzie di fare le opere, senza commissariamenti o provvedimenti speciali". Grazie a questa importante collaborazione "saremo in grado di rendere la rete elettrica ad alta tensione della Capitale ancora più sostenibile ed efficiente, con soluzioni tecniche e tecnologiche all'avanguardia, nel pieno rispetto dell'ambiente, dei siti archeologici e del paesaggio, all'insegna della piena sostenibilità", ha concluso Donnarumma.

Risparmio energetico, Gualtieri incontra Acea

Per quanto riguarda la possibilità di risparmio energetico per la Capitale, "stiamo analizzan-

do la questione, domani terremo una riunione con la Giunta, assessori e Acea sui temi del risparmio energetico, preferisco esprimermi al termine delle verifiche.

Penso sia giusto cercare di attuare una strategia di risparmio energetico in una fase come questa, ma preferisco esprimermi dopo che sono state tutte le valutazioni tecniche". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri presentando il protocollo d'intesa con Regione Lazio e Terna per il progetto di ammodernamento della rete elettrica della Capitale. "In ogni caso - ha aggiunto il sindaco - tutti i cittadini possono fare la propria parte".

Clochard morti di freddo, perplessità del Centro Astalli



Il Centro Astalli esprime "profondo cordoglio per la morte" di due uomini senza fissa dimora, morti a Roma per cause ricollegabili alle temperature rigide di questi giorni. Sono deceduti in pieno centro, due uomini con un'età compresa tra i 40 e 50 anni, che vivevano in strada e trovavano riparo per la notte nei pressi della Stazione Termini. "Una città che si appresta ad accogliere migliaia di persone in fuga dalla guerra con generosa partecipazione non può non interrogarsi su questa tragedia", sottolinea il Centro Astalli, aggiungendo: "Trovare risposte e soluzioni strutturali che garantiscano la sopravvivenza e soprattutto la dignità e diritti a tutti è dovere di ogni istituzione democratica. Il centro delle politiche sociali siano i più fragili, i più vulnerabili, chi vive ai margini. Le periferie esistenziali sono ancora molte, attraversano le vie centrali della città, e non possono lasciarci indifferenti". "La cura dei più poveri - conclude - la capacità di dare risposte tempestive e al contempo progettuali come alloggi, assistenza sanitaria e sostegno sociale sono indice inequivocabile dello stato di salute di ogni comunità".

Gestione degli ospedali del Lazio, Lega: "Flop del Pd"

Vergata, Campus Biomedico, San Giovanni, San Filippo Neri, Belcolle Viterbo fino al Sandro Pertini in coda alla lista dei 2.200 ospedali di 27 Paesi sotto esame. L'indagine, condotta in collaborazione con Statista, una piattaforma-dati internazionale, prende in esame indicatori di performance che si basano sulla qualità assistenziale percepita sia dai pazienti che da medici ed

enti assicurativi o mutualistici in tutto il globo. Una bocciatura pesantissima quindi per il Servizio sanitario pubblico del Lazio, soprattutto considerando che tra primi 250 classificati ben sette strutture sono in altre regioni italiane come la Lombardia, tre in Veneto ed Emilia Romagna e uno a testa anche in Piemonte e Toscana. Insomma, quando sentiamo parlare di 'model-

lo Lazio' in fatto di sanità, possiamo dire tranquillamente che il nostro Governatore, assieme al suo Assessore D'Amato, stanno semplicemente provando a edulcorare un'immagine della nostra regione, che - conclude Gianni - allo stato dei fatti, non corrisponde assolutamente alla realtà".



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Smiley World

PER COMPLEANNI
CERIMONIE
E OCCASIONI
SPECIALI

Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

Maratona di Roma si alza il sipario sulla nuova edizione

Presentata in Campidoglio la 27ma edizione della Maratona di Roma (Acea Run Rome The Marathon), in programma il prossimo 27 marzo. Quest'anno la grande competizione romana è dedicata alla pace in Ucraina. Come da tradizione, il percorso di 42,195 chilometri si snoda tra i luoghi più noti e affascinanti della Capitale, più di trenta siti storici. Tra questi i Fori Imperiali (dove sono fissati partenza e arrivo), il Vittoriano e piazza Venezia, il Circo Massimo, il Lungotevere, Castel Sant'Angelo, via della Conciliazione con la basilica di San Pietro, Foro Italico e Moschea, piazza del Popolo, piazza di Spagna con la scalinata di Trinità dei Monti, piazza Navona, via del Corso.

Oltre diecimila i già iscritti, con oltre il 20 per cento di donne e con gli stranieri che sfiorano il 50 per cento delle presenze e provengono da circa 100 paesi. Tra loro sono in testa i francesi (un migliaio), seguiti da britannici, spagnoli e statunitensi.

Spazio anche per chi vuole correre meno, magari contribuendo a progetti umanitari: alla gara maggiore si affiancano l'Acea Run4Rome (staffetta per team di 4 atleti, legata a un charity program con diverse associazioni), iscrizione per tramite dell'associazione che si intende sostenere) e la classica Fun Race, la stracittadina di 5 chilometri. Chi s'iscrive alla Fun Race avrà in omaggio: la t-shirt ricordo, la medaglia premio (solo per gli under 18) e la gym bag con eventuali prodotti degli sponsor.

A questo proposito: presentate anche le medaglie e le magliette ufficiali dell'evento, tutte in tessuto tecnico traspirante ma, quanto alle immagini raffigurate, diverse per ognuna delle tre distanze previste: per la maratona la mappa dell'Urbe con in evidenza il Tevere, per la staffetta la pavimentazione del Campidoglio e per la stracittadina un fondo verde fluo con la scritta Veni Veni Vici.

"E' un vero piacere salutare il ritorno della Maratona in primavera, dopo un periodo difficile per la città e per lo sport. La nostra è sicuramente la maratona più bella del mondo, nessuno può offrire un percorso così straordinario" - ha detto il sindaco Roberto Gualtieri. "Questa è l'edizione della rinascita, improntata a un messaggio di pace e solidarietà molto positivo, considerata la scelta di destinare - attraverso una collaborazione con il Banco Alimentare - una percentuale delle quote d'iscrizione ad aiuti al popolo ucraino che sta subendo un attacco inaccettabile. Un sentimento condiviso dalle oltre 10mila persone iscritte che provengono da tutto il mondo".

"Le iscrizioni sono maggiori dello scorso anno" - ha sottolineato Alessandro Onorato, assessore capitolino allo Sport, al Turismo e ai Grandi Eventi. "La maratona è un evento fondamentale anche per il turismo, con una valenza sportiva ma anche sociale".



Nella foto, un momento della presentazione

Via libera della Giunta a progetti finalizzati alla viabilità dolce Una Capitale "ciclabile" grazie ai nuovi fondi del Pnrr

La Giunta Capitolina ha approvato una delibera prope-
deutica alla presentazione al
Ministero delle Infrastrutture
e della Mobilità Sostenibile di
un elenco di piste ciclabili da
realizzare con i fondi del Pnrr.
Il Dipartimento, in collabora-
zione con Roma Servizi per la
Mobilità, ha elaborato una
lista di 15 tracciati che rispet-
tano le disposizioni del
Decreto Ministeriale
509/2021. Si tratta di 54 chilo-
metri complessivi di piste
ciclabili, da realizzare con un
finanziamento di quasi 14
milioni di euro, tra le quali
figurano: Vitinia-via del
Risaro-Campus Biomedico di
7,2 km; capolinea Metro B
Laurenziana-via Stefano Gradi
di 6,8 km; Piazza Cini-
Torrino-Eur di 6,36 km;
Piazzale Ostiense-Porta
Metronia di 5,3 km e Piazza
Pio XI-Circonvallazione
Gianicolense di 4 km.

Contestualmente, è stato elabo-
rato un altro elenco di 12
piste ciclabili di rilevante inte-
resse, al fine dello sviluppo
della rete pianificata, che
necessitano di ulteriori appro-
fondimenti progettuali. Tra
questi: il collegamento ciclabile
Monte Ciocci-Prati; il sentie-
ro Pasolini da Ostia Antica a



Casal Bernocchi; il tracciato
via XX Settembre-via
Nazionale e quello tra via
Emanuele Filiberto e via
Nazionale.
"Oltre alle piste già progettate

Pineta Sacchetti,
Gregorio VII, Galleria Pasa,
Tuscolana e Prenestina".

XIV Municipio: via libera
a 3 piani di zona

dalla precedente amministrazione
- ha commentato l'Assessore
alla Mobilità Eugenio Patané -
abbiamo intenzione di realizzare
percorsi ciclopedonali strategici
in vista della scadenza giubilare.
Penso, in particolare, alla ciclabile
Monte Ciocci- Valle Aurelia-
San Pietro con il progetto di recu-
pero dell'ex ponte ferroviario. Tra
le nuove ciclabili che realizzeremo
con i fondi del Pnrr, alcune
riguardano richieste specifiche
arrivate dai consiglieri
dell'Assemblea Capitolina nel-
l'ambito del dibattito che ha pre-
ceduto l'approvazione del Pums.
Tra queste, ad esempio, la ciclabile
Pasolini: un percorso di 17 chi-
lometri che va da Ostia Antica a
Casal Bernocchi. Sempre in tema
di ciclabilità - ha concluso l'as-
sessore - abbiamo chiesto agli
uffici di rivedere alcune parti di
una serie di ciclabili che hanno
destato molte perplessità, in par-
ticolare: Pineta Sacchetti,
Gregorio VII, Galleria Pasa,
Tuscolana e Prenestina".

XIV Municipio: via libera
a 3 piani di zona

Partono i cantieri per il com-
pletamento di tre Piani di
Zona: Torresina 2, Pian
Saccoccia e Via Ponderano,
tutti nel Municipio Roma XIV.
La Giunta di Roma Capitale
ha infatti approvato tre delibe-
re con i progetti definitivi per
la realizzazione delle opere di
urbanizzazione primaria, per
un valore complessivo di oltre
7 milioni di euro.

I lavori riguarderanno il Piano
di Zona B51 Via Ponderano,
dove sarà realizzata la vasca
di laminazione per la raccolta
delle acque meteoriche; il
Piano di Zona B44 Torresina 2
dove saranno realizzate la rete
stradale, i parcheggi e la rete
fognaria; il Piano di Zona B49
Pian Saccoccia dove è prevista
la realizzazione della rete stra-
dale, delle fognature per le
acque bianche, i parcheggi, la
vasca di laminazione, la vasca
di prima pioggia e le opere
idrauliche complementari.

"Finalmente la situazione dei
Piani di Zona inizia a muoversi.
Dopo la delibera su Monte
Stallona approvata la scorsa
settimana, con quelle di oggi
rimettiamo in moto opere impor-
tanti per oltre 5000 abitanti del
Municipio Roma XIV. Si tratta
di interventi importanti dopo
anni in cui all'edificazione priva-
ta non sono seguite le infrastrut-
ture pubbliche. La realizzazione
delle vasche di laminazione
garantirà la sicurezza idraulica
mentre le strade, l'illuminazione
e il verde pubblico finalmente
potranno arrivare e trasformare
quartieri abbandonati in parti di
città" - dichiara l'Assessore
all'Urbanistica di Roma
Capitale, Maurizio Velocchia.

Opere di Mario Sironi in esposizione alla Galleria Russo La poetica del Novecento

Mario Sironi (1885-1961), tra i maggiori
esponenti della cultura figurativa italiana, è
stato tra i fautori e protagonisti del "ritorno
alle tradizioni figurative" che sfociarono nel
movimento (o corrente) della poetica classi-
cista e arcaizzante "Novecento" che predomi-
na nelle arti figurative italiane tra le due
Guerre. La Galleria Russo di Roma, in via
Alibert 20, ricorda il grande artista con
l'esposizione, a cura di Fabio Benzi, di una
selezione di opere provenienti dalle colle-
zioni di Margherita Sarfatti, conosciuta dal-
l'artista nel 1917 e che ha fortemente voluto
e guidato il "Movimento", e di Ada Catenacci
raccolte sotto il titolo "Mario
Sironi. La poetica del Novecento"
(inaugurazione, nel rispetto delle
vigenti norme anti Covid-19, oggi
dalle ore 18,00). Nelle opere di
Mario Sironi, autore di pitture
monumentali e da cavalletto risolte
in autentica pittura che raggiun-
ge livelli di autentico lirismo, di
sculture, di disegni, di illustrazioni
e di grafica pubblicitaria, di costu-
mi e di scenografie teatrali e di pro-
getti architettonici, si fondono "clas-
sicità apollinea e drammaticità anticas-
sica, pensiero illuminista e irrazionalis-
mo romantico, bellezza platonica e for-
zatura espressionista" attraverso solu-
zioni pittoriche incentrate sulla forza
espressiva della linea, del disegno,
del colore, della forma e del volume.
La scelta delle opere in esposizione,
scrive in catalogo Fabio Benzi, «dà per-
fettamente un'idea della qualità altissima
che Sironi nella sua poliedrica attività ha
raggiunto. Dall'illustrazione al disegno,

dal bozzetto al dipinto ad olio, è rappresentata
una selezione in cui Sironi esprime più che mai
la sua ansia di creatività: frutto di un lavoro
costante [...] che tocca tutte le corde dello stile e
della creatività. Pochi artisti in questo secolo gli
sono paragonabili in questa vastità di echi, di
direzioni d'immagine, di vastità creativa del-
l'opera».

Vittoria Borelli

"Figura con lo specchio", 1924 ca.,
tempera su carta incollata su tavola cm. 36x25



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale
dedicata a diffondere ed approfondire
tutte le novità del mondo dell'energia,
dei trasporti e dell'economia
sviluppate in un'ottica Green,
Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

“Parco arboreo, politica scellerata Amministrazione cieca e fredda”

Appello alla cittadinanza di Uniti per Cerveteri in difesa degli “amati alberi”

“Lungi dal voler strumentalizzare le recenti vicende per fini politici, ma per puro spirito critico e di amore verso il bene pubblico come cittadini prima ancora che come aderenti ad una Lista Civica, noi di “Uniti per Cerveteri”, vogliamo manifestare la nostra adesione al moto di protesta popolare contro l'avanzata dell'abbattimento del nostro parco alberi urbano, e manifestare anche il massimo dissenso verso questa politica, a nostro avviso, scellerata che dimostra solo un freddo disprezzo verso la nostra anima verde. Vogliamo però dichiarare che le nostre accuse non sono rivolte agli operatori degli abbattimenti, meri esecutori finali di direttive municipali che sono anch'esse formalmente delineate nel rispetto della legge nazionale, ma vanno bensì alla modalità ed intensità con cui si è scelto di applicarle da questa amministrazione; un'amministrazione che si è mostrata più volte cieca, fredda e disinteressata verso il benessere non solo dei nostri concittadini ma anche del nostro ambiente. Sappiamo tutti benissimo infatti come i requisiti per l'abbattimento dei nostri alberi non consistano solo in un visibilmente gravoso stato di malattia delle piante (cosa comunque non giudicabile in modo netto ma che anzi lascia ampi spazi di decisione ai periti), ma anche la pericolosità sui beni pubblici e privati, un fattore questo che lascia un margine di scelta ancora più ampio tra il porre al sicuro le strutture umane da un lato, e il lasciar vivere la pianta per permettergli di ripristinare la propria salute, dall'altro. La scelta deve tenere in conto entrambi i fattori, ma la nostra amministrazione comunale sta dimostrando una ferrea e totale propensione al solo abbattimento, come se i nostri alberi, quelli che contribuiscono al nostro vivere e con cui siamo cresciuti, fossero totalmente marci e di imminente impatto su case e passanti. Questa situazione ha attratto il disappunto cittadino anche perché si inserisce in una scia di devastazione legale e programmata più ampia, facente capo al famigerato “Progetto Ossigeno” del presidente della Regione Lazio Zingaretti; questo progetto prevede la sostituzione degli alberi nelle vie, nei parchi e nei giardini urbani come fossero pezzi di ricambio industriali da rimpiazzare all'occorrenza, senza coscienza di causa e senza il giusto amore e conoscenza per l'ambiente e la



natura che ci circondano. Ci rendiamo conto che sia comodo e facile da parte nostra dichiarare quanto segue, ma anche giusto, comprovato ed onesto: al posto dei soliti noti, noi aderenti ad UpC avremmo seguito ben altre politiche! Il pregiudizio va applicato nei confronti di chi propone abbattimenti facili, non nei confronti di chi ci dà ossigeno con la sua linfa vitale. E non vogliamo lasciar passare il messaggio che le nuove piantumazioni siano un valido rimedio alle eradicazioni coat-

te che stiamo subendo: questi nuovi alberi, di cui certamente ci occuperemo in futuro, richiederanno ingenti risorse per essere accuditi ed un impegno che dubitiamo verranno spesi da chi oggi si è prodigato per rimuovere il nostro precedente patrimonio arboreo; invitiamo quindi la popolazione a diffidare da chi propone facili ‘ammodernamenti’ senza garantire concretamente il suo diretto impegno a curare il bene pubblico in futuro. In ragione di questo, ci impegniamo vivamente con

la popolazione in due importanti attività: nel prossimo futuro terremo in altissima considerazione l'agenda amministrativa in campo ambientale come vertice del nostro impegno, ed invitiamo la popolazione ad unirsi a noi in questa vigilanza civica; nel presente, agendo nei limiti di legge e nei limiti delle nostre possibilità, ancora una volta ci uniremo al movimento di protesta cittadina contro il proseguimento degli abbattimenti, come già fatto nella giornata di giovedì; portiamo inoltre la nostra vicinanza al cittadino Marco Piracci, che si è impegnato con tutte le sue forze e la sua buona volontà in segno di protesta per la salvezza del nostro verde, abbiamo anche appreso da lui stesso, che continuerà il suo sciopero della fame, fintanto che l'amministrazione non istituirà un tavolo con i cittadini e associazioni” - così la nota a firma della Lista Civica “Uniti per Cerveteri”, la Lista dei cittadini per i cittadini.

Lettera aperta



Abbattimento degli alberi “Vogliamo le motivazioni”

Gentile Direttore, ho letto le urla di dolore lanciate da cittadini riguardo l'avvenuto abbattimento di piante posizionate, da anni, nelle strade di Cerenova. Noto che il regolamento per la tutela del patrimonio arboreo del comune di Cerveteri prevede per l'abbattimento di sussistenze arboree nell'ambito di luoghi pubblici all'art. 3 punto 1 che deve essere accertato lo stato di pericolo o danno costituito dal permanere dell'alberatura o la sussistenza di una condizione patologica degenerativa irreversibile della pianta; al punto 2 che in caso di realizzazione di opere di interesse pubblico, deve essere accertata l'impossibilità di mantenere l'alberatura nel sito e la contemporanea impossibilità di procedere, anche in ordine a valutazioni circa l'interesse pubblico, allo spostamento in altro luogo dell'alberatura. Si chiede di conoscere le motivazioni che hanno indotto la locale classe politica al taglio di numerosi alberi, di diametro superiore a 60 cm come si deduce da immagini riportate sui social, posizionati nelle strade di Cerenova.

Gaetano Minasi

Leader del campo del fratino alla Palude di Torre Flavia, ora in Romania per sostenere i profughi

Leandro, volontario in aiuto dell'Ucraina

Si chiama Leandro, vive a Marina di Cerveteri ed è stato uno dei leader del campo del fratino alla Palude di Torre Flavia. Ed è proprio Leandro uno dei ragazzi che ora si trova al confine tra Romania ed Ucraina per dare una mano alla popolazione ucraina in fuga dalla guerra. “Siamo molto fieri di lui”, ha detto il responsabile della Palude di Torre Flavia, Corrado Battisti. Ed è proprio Leandro in un servizio di Sky a raccontare la sua

esperienza. Proprio in questi giorni il giovane, che si appoggia a una associazione romena per dare aiuto alla popolazione ucraina, sta supportando la popolazione ucraina in fuga. “Dall'altro lato ci sono 200/300 persone, soprattutto donne e bambini in attesa di poter passare i controlli”. Controlli che come racconta Leandro, prevedono tempi lunghissimi. “La cosa peggiore è che fa freddissimo e non è permesso andare in bagno”. “Ogni giorno oltrepassiamo il con-



fine per portare loro the caldo e cibo. La cosa assurda è che non potendo andare in bagno, spesso queste persone prendono il the solo per riscaldarsi”.

L'associazione romena con la quale collabora Leandro si occupa di dare un primo supporto a quelle persone che non avendo molte disponibilità economiche, non sanno come proseguire il viaggio verso la salvezza. “Il centro accoglie attualmente 30 persone ma sarà esteso a 150”.

DCL Edilizia

• Costruzioni	• Cartongessi
• Ristrutturazioni	• Manutenzioni Condominiali
• Pavimentazioni	• Serre Solari
• Condizionamento	• Cappotti
• Impermeabilizzazioni	• Tetti in Legno
• Rivestimenti	• Imbiancature
• Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge	• Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

seguici su

la Voce tv

Ch 298 DTT

la Voce dei cittadini

YouTube

la Voce televisione

Il primo cittadino Alessandro Grando prende posizione: “L'amministrazione comunale e tutta la città di Ladispoli si dissociano totalmente da queste farneticanti dichiarazioni”

“Affermazioni deliranti di Raffaele Cavaliere Offesa la memoria di chi muore sotto le bombe”

“Speravamo che dopo le deliranti dichiarazioni sull'inesistenza della pandemia il dott. Raffaele Cavaliere avesse terminato il repertorio di concetti surreali ed irrispettosi delle migliaia di morti a causa del Covid, ma purtroppo al peggio non c'è mai fine. Se è vero che la libertà di espressione è uno dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione è vero anche che a tutto c'è un limite”. A parlare è il sindaco di Ladispoli Alessandro Grando che prende posizione in merito al servizio de Le Iene, andato in onda l'altra sera, che ha intervistato l'ormai noto, purtroppo, dott. Raffaele Cavaliere. “Le affermazioni fatte da Cavaliere sul conflitto in corso in Ucraina sono inaccettabili - ha detto ancora Grando - Suggestivo al dottor Cavaliere di parlare con le donne e i bambini arrivati in queste ore nella nostra città. Scoprirà così che a Kiev e dintorni non stanno girando una fiction ma stanno perdendo la vita sotto missili e bombardamenti russi. L'amministrazione comunale e la Città di Ladispoli si dissociano totalmente da queste farneticanti dichiarazioni. Al Partito Democratico, che cerca maldestramente di coinvolgere

il sottoscritto in questa assurda vicenda, - ha aggiunto il Sindaco - ricordo che nel 2014 fu l'allora sindaco Paliotta del PD a consegnare un premio al dott. Cavaliere per i suoi meriti per “aver contribuito alla notorietà della città di Ladispoli a livello internazionale”. Forse nel centrosinistra qualcuno ha perduto la memoria. Ritengo inoltre vergognoso che si cerchi di strumentalizzare questa vicenda ai fini elettorali. Non hanno rispetto nemmeno per i morti”.

PD: “Ladispoli di nuovo alla ribalta negativa per la visibilità di alcuni”

“Ancora una volta Ladispoli riceve l'attenzione nazionale a causa di personaggi che se non ricoprissero ruoli pubblici rimarrebbero a livello di macchietta locale. Stiamo ovviamente parlando del consigliere Cavaliere, apparso ieri sera nel programma televisivo Le Iene andato in onda su Italia 1, spacciando per verità incontrovertibili tutto il suo repertorio di falsità totali, passando dalla presunta pandemia alla presunta guerra, nella totale mancanza di rispetto delle persone uccise dai bombardamenti. Il personaggio



è lo stesso che attraverso i suoi voti ha partecipato all'elezione del Sindaco Grando e al quale lo stesso primo cittadino un anno fa ha concesso la fascia tricolore per rappresentare la città (unico Comune d'Italia presente) ad una manifestazione svoltasi a Roma nella quale si negava l'esistenza del virus e si insultava il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella invitando i presenti a denunciarlo alla Procura. Ed è sempre Grando, il Sindaco, che nella campagna elettorale rifiutava ogni idea di accoglienza e denunciava le iniziative interculturali organizzate dalle nostre Scuole facendo presentare ad esponenti della Lega interrogazioni parlamentari per cercare di bloccarle. Ci doman-

diamo: perché Ladispoli deve essere rappresentata a questi livelli? La nostra città merita ben altro, per ciò che è stata ma soprattutto per ciò che è”. Così in una nota del Partito Democratico di Ladispoli.

Cavaliere replica al Pd: “Disinformano i cittadini sminuendo la mia figura”

Attraverso un post sui social, il consigliere complottista-negazionista Raffaele Cavaliere replica al Pd Ladispoli che lo ha attaccato per la comparsa a Le Iene in cui oltre a negare la presenza del Covid, come già ampiamente affermato nei mesi scorsi, ora ha negato anche la guerra che la Russia ha scatenato contro l'Ucraina. “Il PD di



Ladispoli si dimentica, che prima di diventare Consigliere comunale, avevo già pubblicato in n.6 (sei) paesi del mondo i miei libri. Inoltre, ho ricevuto n.3 (tre) premi internazionali per i miei saggi! Bene, non credo che il PD di Ladispoli abbia fatto più di me. Certamente è preoccupante che continuano a disinformare i cittadini, voler sminuire la mia figura pubblica, dimostra che loro non hanno niente da offrire al grande pubblico. Io, per il PD sono un parametro per misurare il loro successo, quando avranno fatto più di me, allora sì che

avranno idee da vendere, progetti utili per l'evoluzione dell'Umanità, azioni concrete per migliorare i beni comuni. Questo articolo è la prova della loro povertà, proprio perché hanno bisogno di denigrare dichiarando il falso! Bastava che leggessero il mio curriculum che è pubblico... e si sarebbero risparmiati questa figuraccia! Un Partito, ch'è rappresentato in Comune e da sempre ha gestito il potere a Ladispoli, sa' basta andare sul sito del Comune di Ladispoli per leggere il mio curriculum! Pensate, chi vorrebbe guidare il Comune!”.

L'associazione “donne in movimento” ha raggiunto l'obiettivo che da due anni si era prefissa: quelle donne di Cerveteri e Ladispoli che vivono il disagio più grande e terribile che una donna può vivere, potranno contare su un Centro antiviolenza: la sede sarà a Cerveteri e sarà finanziato dalla Regione Lazio. Durante l'evento organizzato dalla nostra Associazione, in occasione dell'Open day dei consultori familiari, Eleonora Mattia, Presidente della IX Commissione Pari Opportunità del Consiglio Regionale ha comunicato il raf-

E' ufficiale: il distretto sanitario di Cerveteri e Ladispoli ha raggiunto l'obiettivo

Il Centro Antiviolenza diventa realtà

forzamento della rete dei centri antiviolenza della Regione Lazio e il finanziamento di un centro per il nostro Distretto. Ricordiamo che il Centro Antiviolenza è un servizio che può offrire: a) ospitalità; b) orientamento legale; c) consulenza psicologica; d) assistenza sociale; e) assistenza per intraprendere ogni

tipo di azione necessaria a ricreare condizioni di vita autonoma e serena, nel rispetto della volontà della donna; f) supporto ai minori vittime di violenza assistita (art.5 della legge regionale n.4/2014). I centri antiviolenza devono coordinare la loro azione con la rete dei servizi sociali e sanitari del territorio, con un rap-

porto privilegiato con i consultori familiari ed anche per loro, finalmente possiamo prendere atto che c'è stato l'arrivo di nuovo personale. Ieri all'Open Day sono intervenute Il Direttore Generale della Asl, Cristina Matranga promotrice della Giornata dedicata alla salute delle donne, la Dirigente del Liceo Pertini di

Ladispoli, Fabia Baldi che ha posto l'accento sulla necessità di un coordinamento tra l'attività dei consultori e delle scuole e Amelia Ardigò, Presidente della Coop.va “Luogo Comune”, che ha illustrato la casistica delle donne che si sono recate allo Sportello Antiviolenza, servizio importante ma di dimensioni

ridotte rispetto a quello che sarà il centro antiviolenza vero e proprio. Diamo di seguito indirizzi, orari e telefoni utili: Consultorio familiare di Ladispoli: via Nino Bixio n.27, 06/96669384 - Consultorio familiare di Cerveteri: Via Martiri delle Foibe n.95, tel 06/96669312. Sportello Antiviolenza: aperto nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,30 presso i locali della Casa della Salute in via Aurelia, Km 41,500 - Ladispoli. Accoglienza telefonica: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 15.00. Tel.: 3890921510

alfani

CERAMICHE

La qualità che fa la differenza

SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA

info: 347 6553475
cessione@alfaniceramiche.it

50%

Cerveteri S.S. Aurelia Km 44,500

Bracciano Via dei Lecci, 137

Civitavecchia Via G. Baccelli 127/133

Il gruppo consiliare del PD impegna il primo cittadino di Civitavecchia alla deliberazione

Dopo 20 anni affrancazioni in diritto di proprietà Mozione urgente sullo scioglimento dei vincoli

Il Gruppo Consiliare del Partito Democratico, rappresentato da Piendibene, De Angelis, Di Gennaro, Scilipoti, ha presentato una mozione che, così come è avvenuto per il Comune di Roma, recepisce una sentenza della Corte Costituzionale che stabilisce che dopo 20 anni in diritto di proprietà, viene sciolto ogni vincolo per l'affrancazione degli immobili realizzati nei Piani di Zona. "In altre parole - dichiarano i consiglieri d'opposizione - non sarà più necessario presentare istanza e pagare un corrispettivo per ottenerla così come ancora oggi avviene a Civitavecchia. Se questa mozione verrà approvata impegnerà il sindaco, responsabile ad interim del Servizio 6 (urbanistica), a predisporre entro due mesi una delibera che quindi riconoscerà la cessazione del vincolo del prezzo massimo di cessione e del canone di locazione riguardo i beni già convenzionalmente in diritto di piena proprietà o oggetto di successiva trasformazione del diritto di superficie (così precedentemente convenzionato) allo scadere della durata della convenzione. Di conseguenza, nessun processo di affrancazione nessun relativo atto notarile o negoziale in qualunque forma saranno più necessari quando sia già trascorsa la scadenza specifica nella convenzione. In questi casi tutti i vincoli si intenderanno già cessati e, quindi, gli immobili saranno liberamente commerciabili senza alcuna limitazione di prezzo o altri vincoli derivanti dalle convenzioni".

La mozione

Ecco di seguito il testo della mozione in questione: "Preso atto dei contenuti della Sentenza della Corte Costituzionale n. 210 del 23.09.2021. Cessazione dei vincoli convenzionali del prezzo massimo di cessione e del canone di locazione riguardo unità immobiliari realizzate ex art. 35 della Legge n. 865/1971 in diritto di proprietà o

trasformate da diritto di superficie in diritto di proprietà. Premesso che: con la Sentenza n. 18135 del 16 settembre 2015 della Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite è stato affermato il principio secondo cui il vincolo del prezzo massimo degli alloggi realizzati in regime convenzionale ex art. 35 della Legge n. 865/1971 su aree Piano Edilizia Economica Popolare (P.E.E.P.), segue il bene, con efficacia indefinita, a meno che non intervenga una Convenzione Integrativa a rimuoverlo; l'Amministrazione Comunale, nel tempo, ha adottato il criterio di rimozione del vincolo relativo al prezzo massimo di cessione e locazione degli immobili, realizzati nei Piani di Zona (PDZ), a fronte del pagamento di un corrispettivo da parte del proprietario dell'immobile a favore dell'Amministrazione Comunale. nonché del canone massimo di locazione, relativamente a porzioni immobiliari destinate; in data 31 luglio 2021 è entrata in vigore la Legge 29 luglio 2021, n. 108 (G.U. n. 181 del 30 luglio 2021 - Suppl. Ordinario n. 26 la quale all'art. 22-bis "Ulteriori disposizioni finalizzate ad accelerare le procedure amministrative per la cessione di aree nelle quali sono stati edificati alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica") apporta una serie di imponenti modificazioni al precedente regime in materia di cui all'art. 31 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, sostituendo integralmente i commi 47, 48 e 49-bis; Atteso che: alla luce di quanto sopra, il SERVIZIO 6 - Edilizia e Urbanistica, attualmente gestito ad interim dal Sindaco, debba adeguare gli schemi convenzionali in materia attualmente in uso e secondo i moduli generali contenuti, anche prevedendo modalità transitorie riguardo i calcoli, versamenti e rimborsi per i casi di corrispettivo di trasformazione e l'indennità/corrispettivo di rimozione del vincolo del prezzo massimo di cessione e sul cano-



ne di locazione (affrancazione) avvenuti precedentemente in assenza di riferimenti deliberativi o di determinazioni dirigenziali. Considerato che: il tema della sussistenza-permanenza di tale vincolo anche dopo la decadenza di tutti gli altri vincoli convenzionali, in caso di immobili realizzati o trasformati in regime di piena proprietà, è sempre stato molto controverso ed è stato uno dei motivi di Ricorsi Straordinari al Presidente della Repubblica; la Sentenza n. 210 della Corte Costituzionale del 23 settembre 2021, al punto 9, ha testualmente affermato che: "Occorre, poi, considerare che il termine per l'affrancazione - peraltro presente nell'art. 31, comma 49bis, della Legge n. 448 del 1998, sin dalla sua introduzione ad opera dell'art. 5, comma 3bis, del Decreto Legge n. 70 del 2011- si mostra coerente con l'opzione di fondo per la non perpetuità dei vincoli, che emerge dalla legislazione in materia di edilizia convenzionata e di cui si ha significativa conferma non solo nella previsione, già nell'originario impianto della Legge n. 865 del 1971, di un termine ventennale per l'eliminazione del vincolo di inalienabilità degli alloggi concessi in piena proprietà (art. 35, comma diciassettesimo), ma anche nella successiva introduzione di moduli con-

sensuali, come le Convenzioni per la trasformazione del diritto di superficie in piena proprietà e per la sostituzione dei vincoli originari con quelli della convenzione ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 380 del 2001, disciplinate dall'art. 31, commi 45 e 46, della Legge n. 448 del 1998, dalla cui adozione deriva anche una riduzione della durata del vincolo del prezzo massimo di cessione"; tale statuizione appare definitivamente dirimente circa il controverso tema della perpetuità-sussistenza o meno del vincolo del prezzo massimo di cessione e del canone di locazione riguardo i beni già convenzionalmente in origine in diritto di piena proprietà ovvero oggetto di successiva trasformazione del diritto di superficie (così precedentemente convenzionato) in diritto di piena proprietà (in virtù di Convenzione Integrativa da sottoscrivere ai sensi dell'art. 31 della Legge n. 448/1998), e anche dopo trascorsi 20 (venti) anni, occorre quindi adeguare in tali parti gli Schemi convenzionali tuttora in uso presso il Comune di Civitavecchia prendendo atto di tale principio di diritto e conseguentemente stabilendo che nessun procedimento di affrancazione e nessun relativo atto notarile o scrittura privata autenticata sono necessari nel caso sia già trascorsa la scadenza specificata nella

Convenzione per la cessione in proprietà, ovvero in quella relativa alla trasformazione da diritto di superficie in diritto di piena proprietà; in tal caso tutti i vincoli si intendono già cessati e, quindi, gli immobili sono liberamente commerciabili senza alcuna limitazione di prezzo o altri vincoli soggettivi o oggettivi.

Per tutto quanto sopra premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a predisporre la deliberazione di Consiglio Comunale che prenda atto dei principi di diritto contenuti nella Sentenza della Corte Costituzionale n. 210 del 23 settembre 2021 e conseguentemente riconoscere che il vincolo del prezzo massimo di cessione e del canone di locazione riguardo i beni già convenzionalmente in origine in diritto di piena proprietà, ovvero oggetto di successiva trasformazione del diritto di superficie (così precedentemente convenzionato) in diritto di piena proprietà (in virtù di Convenzione Integrativa ai sensi dell'art. 31 della Legge n. 448/1998), è da intendersi decaduto per effetto dello scadere della durata della Convenzione, alla pari degli altri vincoli convenzionali di natura oggettiva e soggettiva; di stabilire che, per gli effetti di cui al punto precedente, ai fini dell'individuazione concreta della durata di ciascuna Convenzione, nella delibera di cui sopra si farà riferimento ai seguenti criteri: a) riguardo le Convenzioni già dall'origine sottoscritte in diritto di piena proprietà si farà riferimento alla durata stabilita nella Convenzione medesima; b) nei casi di Convenzione in diritto di proprietà ma quale trasformata poiché originariamente stipulata in diritto di superficie, la durata della Convenzione trasformata è stabilita in anni 20 (venti) quali derivanti dall'applicazione del comma 46, lettera a), dell'art. 31 delle Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e ss.mm.ii., norma che a riguardo stabilisce la suddetta

durata di 20 (venti) anni; detta durata è da computarsi diminuendo del tempo trascorso fra la data di stipulazione della Convenzione originaria per la concessione del diritto di superficie e quella di stipulazione dell'atto di trasformazione dal diritto di superficie in diritto di proprietà; di dare mandato al SERVIZIO 6 - Edilizia e Urbanistica, a seguito dell'approvazione della deliberazione di Consiglio Comunale conseguente l'approvazione della presente mozione, di comunicare sul sito istituzionale del Comune di Civitavecchia l'iter secondo il quale saranno trattate le istanze già presentate di affrancazione; di stabilire che, in tali casi, nessun procedimento di affrancazione e nessun relativo atto notarile-negoziale in qualunque forma sono necessari ove sia già trascorsa la scadenza specificata nella Convenzione; in tali casi tutti i vincoli si intendono già cessati per effetto del decorso del tempo e, quindi, gli immobili sono liberamente commerciabili senza alcuna limitazione di prezzo o altri vincoli soggettivi o oggettivi ove derivanti da Convenzione; di adeguare in tali parti gli Schemi convenzionali tuttora in uso in tale senso ed in particolare inserendo una clausola, a sostituzione di quelle precedentemente in essere, del seguente tenore e precisamente attestante che allo scadere della Convenzione tutti i vincoli convenzionali si intendono cessati e, quindi, gli immobili sono liberamente commerciabili senza alcuna limitazione di prezzo o altri vincoli soggettivi o oggettivi derivanti dalla Convenzione stessa; di conferire espresso mandato agli Uffici del SERVIZIO 6 - Edilizia e Urbanistica affinché possano modificare e adeguare di volta in volta gli Schemi convenzionali in uso in caso di sopravvenute modificazioni normative che non comportino la spendita di discrezionalità amministrativa di competenza degli organi deliberanti".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Riforma concessioni, Federbaleari Italia ha terminato il Censimento delle coste

Maurelli: "Quello del Governo è errato. 104mila concessioni demaniali marittime censite nel SID (sistema informativo demanio). Nessun censimento esistente per le coste dei laghi e dei fiumi italiani, risorsa disponibile pari a 65mila km"

Federbaleari Italia ha concluso l'operazione di censimento del patrimonio costiero italiano: la mappatura del Governo ha tralasciato circa 60mila km di coste. È questo il dato macroscopico che emerge dallo studio avviato dall'Associazione, che si è preoccupata di verificare direttamente a quanto ammonta complessivamente il patrimonio costiero italiano. Il centro studi di Federbaleari Italia ha catalogato tutti i fiumi (superiori ai 20 km di lunghezza) e i laghi italiani, regione per regione. Il totale ammonta a 127 corsi d'acqua più lunghi di 50 km di lunghezza, per 30.192,8 km (che corrispondono ai 15.096,4 km di lunghezza complessiva dei fiumi da moltiplicare per due, considerando

la riva destra e quella sinistra) e 335 corsi d'acqua sotto i 50 km di lunghezza, per un totale di 31.698 km di coste (sempre contando le rive destra e sinistra). I laghi invece sono 86 per 2.129, 90 km di perimetro totale. Si tratta, dunque, di 64766 km complessivi di coste invece dei 7500 che emergono dalla mappatura del Governo. Il Presidente di Federbaleari Italia Marco Maurelli ha esposto ufficialmente questi dati in Parlamento, intervenendo in Senato in audizione. "Questi numeri – ha commentato – rimettono in discussione il concetto di 'scarsità del bene' chiamato in causa dalla direttiva Bolkenstein e implicano che, quanto meno, i nostri legislatori si prendano il tempo necessario per

valutare accuratamente la questione, senza affidarsi a calcoli gravemente errati. Ci aspettiamo inoltre – ha fatto presente Maurelli – che la medesima verifica sulla scarsità della risorsa sia effettuata anche per gli altri Paesi europei, con un criterio di armonizzazione e reciprocità che al momento manca". Maurelli ha sottolineato anche la disomogeneità, tra Italia e Europa, rispetto al tema dell'Iva. "A fronte di una media dell'Iva europea del 6,4%, i concessionari italiani pagano il 22%. Se ci fosse – ha proposto – un allineamento al 10% questo potrebbe tradursi anche in un beneficio sul prezzo per l'utente finale oltre a garantire al turismo ricettivo italiano e alle sue imprese una concorrenza più sana in

Europa". In conclusione è stata ribadita da Federbaleari Italia l'importanza che la riforma riguardi tutti, comprese le concessioni dei vari ministeri che attualmente non pagano il canone e sono escluse dalle gare pur trattandosi di demanio marittimo, lacuale e fluviale, violando ogni principio di sana concorrenza. "È nel Parlamento che ora noi confidiamo – ha concluso Maurelli –, affinché si faccia portavoce dei rilievi che abbiamo evidenziato a proposito di una riforma delle concessioni balneari che è stata calata dall'alto dal Governo, senza tenere in conto istanze e conoscenze specifiche dei rappresentanti del settore e degli enti locali e, come dimostrano i numeri, con macroscopici errori".



Il vicesindaco Magliani: "Arriva la differenziata per gli oli esausti"

Finalmente anche la città si dota di un servizio di raccolta degli oli esausti. Il risultato è stato possibile grazie al lavoro degli uffici comunali e all'ottimizzazione del servizio di raccolta rifiuti da parte di Civitavecchia Servizi Pubblici. Spiega il Vicesindaco con delega all'Ambiente, Manuel Magliani: "Gli oli esausti, che siano residui di lavorazioni in cucina o di altro tipo, sono come noto altamente inquinanti per le acque e creano disagi anche agli impianti di depurazione. Finora la differenziazione degli stessi era affidata al senso civico dei cittadini e ad alcuni punti di raccolta presso esercizi di vendita privati, con l'evidente rischio di veder proseguire invece da



parte di persone meno attente la pratica di smaltirli attraverso canali errati. Grazie alla delibera approvata in giunta, e all'azione di risanamento di Civitavecchia Servizi Pubblici di cui non si parla mai abbastanza, sarà la nostra partecipata a svolgere questa funzione, così qualificante per l'am-

biente. A breve quindi avremo un servizio all'altezza di una città civile: dopo la fase sperimentale, sarà individuata la migliore proposta per le utenze diverse con il coinvolgimento dell'assessore al commercio e attività produttive, Dimitri Vitali", conclude Magliani.

"Otto marzo e poi..." a Frosinone La Villa Comunale omaggia le Donne

Anche quest'anno nella Villa Comunale di Frosinone è stata celebrata la Festa della donna all'insegna dell'Arte nelle sue varie espressioni con l'inaugurazione lo scorso 8 marzo della mostra "Otto marzo e poi..." (aperta fino al 16 marzo). L'Arte, attraverso le forti emozioni suscitate dalla poesia, dalla pittura, dalla scultura, dalla musica è un potente mezzo di sensibilizzazione sui temi della parità di genere e dei diritti troppo spesso negati alle donne, del riconoscimento, a parità di capacità, di pari opportunità superando i vincoli e i limiti che impediscono l'accesso delle donne nelle posizioni di vertice nelle amministrazioni pubbliche e in molti settori privati, ma che non impediscono loro di essere, in questi tragici momenti, martiri della guerra nei ruoli di figlie, di madri, di sorelle, di mogli. E soldatesse. Alla Rassegna, a cura di Martina Bocconi ed Elena Sevi per i percorsi artistici, di Fausta Dumano per il percorso letterale e di Katia Sacchetti per il percorso musicale, partecipano artiste affermate e nuove speranze della cultura. L'evento è allestito con



il contributo delle giovani allieve del liceo artistico e musicale di Frosinone e con la Direzione artistica di Alfio Borghese.

Giorgia Rossi



La Asl Roma4 ha pubblicato nei giorni scorsi una manifestazione di interesse per il reclutamento di medici stranieri extra UE. La manifestazione nasce dall'accordo sottoscritto il mese scorso dalla Regione Lazio con AMSI (Associazione Medici di origine Straniera in Italia), che punta ad integrare i professionisti italiani con i professionisti stranieri cittadini di Paesi extra UE senza obbligo della cittadinanza italiana. L'assessore D'Amato nelle scorse settimane aveva illustrato l'accordo che "apre al reclutamento temporaneo del personale medico anche tra i cittadini di Paesi extra UE che siano titolari di permesso di soggiorno e che siano iscritti ad Ordini professionali del nostro Paese, che quindi già esercitano la professione medica e conoscono la lingua italiana. E' una grande opportunità in un momento di emergenza. Si tratta di una platea profes-

Asl Rm4 e Amsi insieme per l'integrazione dei medici stranieri nella Sanità Pubblica

Il direttore generale Matranga: "Selezioni per diverse specializzazioni"

sionalmente preparata a cui fino ad oggi era precluso l'accesso nel sistema pubblico". Recepto prima dalla Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata e poi dalla Asl Roma 4, l'accordo potrebbe migliorare la problematica nazionale relativa al reclutamento dei medici. "Ci saranno selezioni per diverse specializzazioni: medicina d'urgenza e PS, anestesia, medicina interna, nefrologia e discipline equipollenti - spiega il direttore generale della Asl Roma4 Cristina Matranga -. Attraverso questa possibilità, che ci è stata offerta dalla Regione Lazio, speriamo di poter coprire ruoli importanti, migliorando l'offerta delle attività sanitarie della nostra azienda". "Ringrazio il Direttore Matranga per la grande disponibilità. - ha commentato il prof. Foad Aodi, presidente di AMSI e dell'Unione medica euromediterranea (Umem) - Accordi di questo genere forniscono

un sostegno importante alla sanità pubblica, favoriscono l'integrazione e l'aumento dei diritti per i lavoratori. Speriamo in un futuro molto prossimo di poter svolgere in Italia concorsi pubblici senza l'obbligo della cittadinanza. Questa procedura snellirebbe le procedure relative al permesso di soggiorno, riconoscendo i titoli professionali conseguiti all'estero di chi desidera lavorare in Italia. Infatti la delibera della Regione Lazio -Amsi voluta dall'assessore D'Amato ha già fatto 3 risultati importanti; Ha sdoganato e rispettato il principio del rispetto dei diritti e doveri dei professionisti di origine straniera; Tanti colleghi dall'estero ci chiamano per volere venire a lavorare in Italia; Urge una legge nazionale per fare concorsi a tempi indeterminato e non solo per un anno che limiterebbe il reclutamento".



Consigli per una corretta alimentazione di bambini e adolescenti

Pasti familiari regolari

È fortemente raccomandato consumare **almeno 5 pasti a settimana possibilmente in famiglia** prestando attenzione alle **porzioni corrette per età**.

Prima colazione

Consumare **quotidianamente** la colazione.

Dieta Mediterranea

Seguire i principi della **dieta Mediterranea** può aiutare a mantenere il giusto peso.

5 pasti al giorno

I bambini fino ai 12 anni dovrebbero **mangiare almeno 5 volte al giorno**, inclusi uno spuntino di metà mattina e uno di metà pomeriggio.

Snack salutari

Ridurre al minimo gli snack ad alta densità energetica ricchi di grassi saturi e zuccheri aggiunti. Scegliere alternative salutari.

Acqua

Evitare le bevande zuccherate e preferire sempre l'acqua.

Attività fisica

Svolgere attività fisica per almeno 60 minuti al giorno e limitare il tempo davanti agli schermi, specialmente durante i pasti.



Per saperne di più:
<https://slp.it/non-siete-soli/>

Feitel Verdaci E, Bransky J, Embleton N, et al. ESPGHAN Committee on Nutrition. Role of dietary factors, food habits, and lifestyle in childhood obesity development: a position paper from the European Society for Paediatric Gastroenterology, Hepatology and Nutrition Committee on Nutrition. J Pediatr Gastroenterol Nutr 2021;72:769-83.

Gli psicologi CISOM possono essere contattati al numero: **06 95945656**. Il servizio è rivolto a genitori, caregiver di ragazzi con disturbi dell'alimentazione e giovani maggiorenni, ed è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 17.00

Cittadinanzattiva e Osservatori si appellano al Ministero Malattie Rare, troppa burocrazia troppi ritardi, troppe responsabilità

L'appello al ministro Speranza è duro e diretto, e viene questa volta da Cittadinanzattiva e dall'Osservatorio Malattie Rare: "La legge 175/2021, nota per lo più come Testo Unico Malattie Rare, è entrata in vigore il 12 dicembre 2021, ma i decreti e gli atti necessari a tradurla in pratica, cinque in tutto - si legge nella memoria di protesta -, cominciano già ad accumulare ritardo. La prima scadenza fissata dal legislatore era quella del 10 febbraio 2022, data entro la quale doveva essere nominato con decreto ministeriale il Comitato Nazionale per le Malattie Rare, un organismo che nelle intenzioni del legislatore deve assicurare la partecipazione di tutti i soggetti portatori di interesse alla realizzazione delle politiche in materia di malattie rare. E' passato però un mese dalla data fissata e il decreto non c'è". E' chiaro che ai soggetti che ne hanno accompagnato l'iter legislativo, durato ben 3 anni, questa mancanza non è sfuggita, e per questo il Coordinamento nazionale Associazioni Malati cronici e rari di Cittadinanzattiva (CnAMC) e Osservatorio Malattie Rare hanno deciso di appellarsi congiuntamente al Ministero della Salute. "Di fronte al fatto che già si faccia ritardo sul primo decreto, il più semplice - dice Ilaria Ciancaleoni Bartoli, Direttrice di Osservatorio Malattie Rare - si è legittimati a temere che si ripeta una storia già vista. La sorte del Testo Unico Malattie Rare potrebbe, infatti, essere la stessa della legge sui Nuovi LEA, inattuata a causa della mancanza di un decreto del Decreto tariffe, o della legge sullo Screening Neonatale, la cui lista attende di essere aggiornata, anche qui con un decreto che doveva arrivare nel giugno scorso, per non parlare del Piano Nazionale delle Malattie Rare, che è fermo dal 2013". Fortemente preoccupata anche la Segretaria Generale di Cittadinanzattiva, Anna Lisa Mandorino: "Rispettare le scadenze poste per dare attuazione ad una legge approvata dopo ampi confronti con le associazioni dei pazienti e il mondo civico - spiega - significa rendere esigibili i diritti delle persone con malattie croniche e rare e delle loro famiglie ma anche rispettare la volontà del Parlamento che ha approvato il Testo Unico all'unanimità. Ci auguriamo che si rimedi presto e che gli atti successivi non subiscano ulteriori ritardi". Ma oltre alla nomina del Comitato Nazionale per le Malattie Rare, i cui termini scadevano il 10 febbraio scorso, ci sono altri 4 atti molto importanti che vanno approvati con scadenze precise, tre dei quali entro soli tre giorni. Nello specifico, entro il 12 marzo deve essere approvato il secondo Piano Nazionale per le Malattie Rare e riordino della Rete Nazionale per le Malattie Rare, e sempre entro questa data deve essere siglato un accordo in Conferenza Stato Regioni per



definire le modalità per assicurare un'adeguata informazione dei professionisti sanitari, dei pazienti coinvolti e delle loro famiglie. "Riguardo al Piano Nazionale Malattie Rare - spiega la Direttrice di OMaR, Ciancaleoni Bartoli - sembra che finalmente qualcosa si stia muovendo, ma certamente non si avrà nessuna approvazione entro la data prevista e il rischio, oltre tutto, è che si approvi di nuovo un Piano senza finanziamenti. Del secondo atto, invece, non si sa proprio nulla". E' chiaro che la mobilitazione è

generale e capillare, e questo rende onore a chi si spende per difendere e tutelare il bisogno dei più deboli e di pazienti che spesso e volentieri vengono lasciati soli con se stessi. Entro il 12 marzo il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero della Salute e col Ministero dell'Economia e delle Finanze, previa intesa della Conferenza Stato Regioni, sentito l'INPS, dovrebbe emanare il decreto di Istituzione del Fondo di Solidarietà per le persone affette

da malattie rare. "Anche se questo fondo andrà a soddisfare solo una parte dei bisogni delle persone con gravissima invalidità dovuta a malattie rare o croniche - commenta la Segretaria Generale di Cittadinanzattiva, Mandorino - è pur sempre una importante base di partenza e, una volta istituito, si potrebbe anche rifinanziare. Senza questo decreto però non solo non si può fare di meglio, ma si rischia di perdere anche il milione di euro già stanziato, un lusso che le persone con gravi disabilità non possono proprio permettersi". C'è poi un'ultima scadenza, importantissima, quella del 12 giugno, data entro la quale deve essere approvato dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Università e della Ricerca, un regolamento per stabilire i criteri e le modalità di attuazione degli incentivi fiscali per la ricerca previsti dal Testo Unico. Come dire? Avanti tutta, mai fermarsi e soprattutto tutelare sempre e dovunque i nostri pazienti che per noi sono come fratelli.

Domenico Della Gatta
(Tratto da PPN)

Intelligenza artificiale per studiare il cervello umano

La schizofrenia è una patologia psichiatrica severa che colpisce approssimativamente l'1% della popolazione mondiale. Ha un andamento cronico ed esordisce in giovani adulti con notevole impatto sulla vita sociale degli ammalati e delle loro famiglie. Le cause della malattia non sono note, ma si ritiene che alla base possano esserci alterazioni della comunicazione chimica tra neuroni in aree specifiche del cervello, quali l'ippocampo e la corteccia frontale. Nel Laboratorio di Neuroscienze traslazionali del Ceinge-Biotecnologie avanzate di Napoli, diretto da Alessandro Usiello, professore di Biochimica e Biologia molecolare clinica dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli e Principal investigator del Centro di ricerca napoletano, i ricercatori hanno analizzato i tessuti cerebrali post-mortem di individui sani e di pazienti affetti dalla malattia, e hanno scoperto l'esistenza di alterazioni biochimiche diffuse nella complessa rete di connessioni neuronali tra le sinapsi della corteccia, che utilizzano come princi-

pale trasmettitore il glutammato. "Gli esperimenti di neurobiologia molecolare e biochimica svolti nel nostro laboratorio al Ceinge - spiega Usiello - sono stati successivamente elaborati mediante l'utilizzo di avanzate tecniche analitiche basate sul machine learning, una branca dell'intelligenza artificiale. Tale metodologia ha permesso di individuare nei soggetti con schizofrenia variazioni non di singole molecole, ma di gruppi di molecole, che potrebbero agire come complessi disfunzionali di una struttura biologica fondamentale del cervello, nota come sinapsi glutamatergica". Per l'innovativo studio, biologi, medici e esperti di biostatistica hanno messo in campo le proprie competenze. Le ricerche, infatti, si sono svolte in collaborazione con Andrea de Bartolomeis, responsabile di Psichiatria molecolare e traslazionale della Federico II e direttore dell'Uoc di Psichiatria e Psicologia del Policlinico federiciano e con i gruppi di ricerca guidati rispettivamente da Andrea Fontana, coreponsabile dell'Unità di Biostatistica della Fondazione Irccs Casa Sollievo della Sofferenza, per l'Università di Bari da Antonio Rampino, coordinatore del Laboratorio di Psichiatria molecolare e Genetica, e da Alessandro Bertolino, professore ordinario di Psichiatria. "Proviamo a pensare al funzionamento del cervello umano come ad una orchestra in cui gli strumenti presi singolarmente funzionano bene, ma non sono tra loro intonati - chiarisce Francesco Errico, professore di Biochimica del dipartimento di Agraria della Federico II e ricercatore del laboratorio di Neuroscienze traslazionali del Ceinge -. Nel caso della patologia studiata possiamo parlare di disarmonia tra gruppi di molecole, che potrebbe tradursi in un disordinato funzionamento della sinapsi glutamatergica in alcune aree cerebrali implicate nel disturbo, quali la corteccia prefrontale". E non è tutto. La scoperta apre nuovi scenari per la individuazione di nuovi bersagli molecolari per le terapie farmacologiche. "Pensiamo che avere come target dei trattamenti farmacologici non i singoli elementi della sinapsi, ma l'armonico funzionamento di gruppi di questi, possa permettere la messa a punto di nuovi agenti farmacologici capaci di funzionare come buoni direttori d'orchestra più che come silenziosi o amplificatori di singoli strumenti", ipotizza Rampino. "Dal momento che precedenti tentativi di colpire singole molecole della sinapsi glutamatergica si sono rivelati infruttuosi - commenta de Bartolomeis - questo cambiamento di prospettiva potrebbe in futuro fornire nuove indicazioni nel trattamento di questo complesso disturbo psichiatrico con molecole innovative". I risultati della ricerca sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista Schizophrenia.

Assistenza sanitaria globale nella nuova convenzione stipulata dall'Enci Mutua Life per "Cani e Padroni"

Ente Nazionale Cinofilia Italiana comunica di aver stipulato con Mutua Life, Società di Mutuo Soccorso, un'importante convenzione al fine di tutelare, con un'assistenza sanitaria dedicata, i cani e i loro padroni: consentirà a tutti i proprietari di cani iscritti al Libro genealogico di accedere in via preferenziale al 'Sussidio Sanitario Pet' di Mutua Life ed ottenere rimborsi spese veterinarie sia per malattia che per infortunio, rimborso di esami diagnostici e rimborso per eventuali spese di ricerca e smarrimento animale. Il Presidente di ENCI Dino Muto ha commentato così l'iniziativa: "Il nostro Ente, sempre attento al benessere dei cani, ha voluto sancire con Mutua Life una partnership volta a far ottenere ai proprietari importanti tutele in merito alle spese veterinarie sostenute per i loro amici animali. ENCI prosegue così il suo percorso di valorizzazione del mondo della cinofilia dimostrando di tenere nella massima considerazione le esigenze dei soci e degli allevatori, ma anche di tutto il mondo di appassionati. La scelta di questo accordo con Mutua Life si inserisce nel solco della tradizione di ENCI da sempre volta all'individuazione di partner che condividano i nostri ideali". "La partner-

ship con ENCI rappresenta un traguardo molto importante per la nostra Società di Mutuo Soccorso" - ha dichiarato, invece, il Presidente di Mutua Life Daniele Rainero. "La serietà con la quale cerchiamo di sostenere la salute in tutti gli ambiti, anche ideando una linea Pet è stata ampiamente ripagata da ENCI che condivide i nostri stessi valori. E' importante incontrare sinergie per sostenere, divulgare e difendere il diritto alla salute anche dei nostri amici a quattro zampe che ormai sono parte integrante delle nostre famiglie".



Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU

Figc e giovani ucraini in fuga Ora è possibile tesserarli

L'iniziativa della Federazione riguarda i dilettanti ed il settore giovanile



La Federazione Italiana Giuoco Calcio apre al tesseramento dei giovani ucraini in fuga dalla guerra. Con un atto d'urgenza, oggi il presidente federale Gabriele Gravina ha stabilito che i minori provenienti dall'Ucraina potranno essere tesserati, in ambito dilettantistico e di Settore Giovanile e Scolastico, fino alla fine di questa stagione sportiva. La FIGC si fa carico anche degli oneri previsti per il tesseramento e della copertura assicurativa. Questo provvedimento fa seguito alle numerose iniziative messe in campo dal calcio italiano in favore della pace e ha lo scopo di mostrare vicinanza concreta al popolo ucraino, così duramente colpito dal conflitto in atto nel proprio Paese. Sono diverse, infatti, le richieste pervenute negli ultimi giorni di ragazze e ragazzi che, in fuga dalla guerra, hanno trovato accoglienza in

Italia secondo le modalità prescritte dalla normativa statale. "Di fronte a quanto sta accadendo non si può rimanere inerti - dichiara Gravina, che aveva già annunciato una serie di iniziative in questo senso - ognuno si deve assumere le proprie responsabilità e in continuità con quanto già fatto nei giorni scorsi, la FIGC si è adoperata tempestivamente per consentire a bambine e bambini ucraini di giocare nel nostro Paese, assumendosi direttamente tutti i costi per

il tesseramento e la copertura assicurativa. Sono convinto che non ci possa essere vera accoglienza, infatti, se non si permette loro anche di praticare sport". Un contributo economico e sociale che rende merito ad una federazione sempre attenta alle problematiche delle persone più fragili. Lo sport ed il calcio, in questo caso, segnano con decisione il proprio dissenso nei confronti di ogni violenza, di ogni discriminazione ed ogni guerra.

il tesseramento e la copertura assicurativa. Sono convinto che non ci possa essere vera accoglienza, infatti, se non si permette loro anche di praticare sport". Un contributo economico e sociale che rende merito ad una federazione sempre attenta alle problematiche delle persone più fragili. Lo sport ed il calcio, in questo caso, segnano con decisione il proprio dissenso nei confronti di ogni violenza, di ogni discriminazione ed ogni guerra.

Lo sponsor olimpico si piega alla pressione dell'opinione pubblica

Anche la Coca-Cola lascia la Russia

Coca-Cola è l'ultimo grande sponsor del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ad annunciare la sospensione delle attività in Russia, a seguito dell'invasione ai danni dell'Ucraina. Il prolungamento dell'operazioni dell'azienda produttrice di bevande analcoliche nel territorio russo fino all'8 marzo era stato oggetto ad aspre critiche dall'opinione pubblica. "I nostri cuori sono con le persone che stanno sopportando gli effetti inconcepibili di questi tragici eventi in Ucraina. Continueremo a monitorare e valutare la situazione man mano che le circostanze si evolvono" - ha affermato l'azienda di bevande analcoliche in una dichiarazione ufficiale. Anche i marchi sotto l'ombrello di Coca-Cola (come Fanta e Sprite) sospenderanno le attività in Russia. Inoltre, molti degli altri sponsor olimpici, che comprendono Airbnb, Alibaba, Allianz, Atos, Bridgestone, Intel, Omega, Panasonic, P&G, Samsung, Toyota e Visa, hanno intrapreso azioni di boicottaggio nei confronti della Russia o solidali per il popolo ucraino. Tra queste Airbnb, piattaforma online per la prenotazione di case e di alberghi, ha sospeso le operazioni nel territorio russo e bielorusso all'inizio di questa settimana. Il gruppo svizzero di orologi Swatch, proprietario di Omega, ha interrotto le sue esportazioni in Russia, così come lo ha fatto Panasonic a causa di "sfide economiche, logistiche e di altro tipo". Inoltre, il colosso tecnologico giapponese ha anche donato 20 milioni di yen (160.000 euro) alla Croce Rossa polacca ed a Peace Winds Japan, un'organizzazione non governativa che fornisce

assistenza all'Ucraina. Anche la società tecnologica sudcoreana Samsung ha sospeso le spedizioni dei suoi telefoni e dei suoi chip in Russia, così come ha donato 6 milioni di dollari all'Ucraina, di cui un sesto del compenso sotto forma di prodotti elettronici. La filiale nel territorio ucraino della casa automobilistica Toyota ha interrotto tutte le sue attività il primo giorno dell'invasione, mentre Toyota Motor Russia ha bloccato tutta la sua produzione il 4 marzo, arrestando anche l'importazione di veicoli, fino a nuovo avviso, a causa delle interruzioni della catena d'approvvigionamento. La società di assicurazioni Allianz ha confermato che donerà 10 milioni di euro per sostenere gli sforzi umanitari in Ucraina, a cui è disposta ad aggiungere fino a 2.5 milioni di euro come donazioni da parte dei suoi dipendenti. Il produttore di chip

Intel ha bloccato i propri clienti russi e bielorusi oltre ad aver arrestato le spedizioni dirette verso i due paesi. Visa ha deciso di bloccare il funzionamento di tutte le sue carte di credito, tranne quelle emesse in Russia, che saranno funzionanti fino alla loro data di scadenza, nel territorio russo. Le carte russe, invece, non saranno utilizzabili all'estero. Diversamente dagli altri sponsor del CIO, la multinazionale P&G ha deciso di bloccare solo una parte delle sue operazioni in Russia, motivo per cui viene ancora criticata dall'opinione pubblica. Infatti, sebbene abbia deciso d'interrompere la spesa per gli investimenti di capitale, per le pubblicità e per le promozioni, ha deciso di continuare a vendere nel territorio russo prodotti incentrati sulla salute, sull'igiene e sulla cura della persona.

Emanuele de Laugier
Sporteconomy.it



Solidarietà



Miguel, corsa per l'Ucraina

Torna la Corsa di Miguel. Torna con i versi oggi più attuali che mai del maratoneta poeta argentino desaparecido: "Per te atleta/che traversasti paesini e città nel tuo andare/ Per te atleta che disprezzi la guerra e sogni la pace". È con queste parole che si correrà lunedì 25 aprile sul tradizionale tracciato di Roma, dal Lungotevere allo Stadio Olimpico. Ci sarà anche la Strantrazzismo, passeggiata di 3 chilometri che prenderà il via dal Ponte della Musica.

Ma le cronache drammatiche di questi giorni non potevano essere ignorate e allora ecco che la Corsa di Miguel ha deciso di proporre un'anteprima all'insegna dell'aiuto alle popolazioni ucraine colpite dalla guerra. L'appuntamento è al Ponte della Musica domenica 13 marzo, dalle 10 alle 13, per correre e camminare insieme, raccogliendo aiuti alimentari e farmaci per Kiev. Intanto prosegue il conto alla rovescia in vista del 25 aprile in un'edizione all'insegna dell'Europa. Ogni chilometro della Corsa sarà dedicato a un grande campione dello sport continentale che si è messo in luce non solo per le sue vittorie ma anche per il suo impegno civile. Particolarmente numerosa anche la partecipazione paralimpica con al via le famose joelette, le carrozzine ultra accessoriate con cui piccoli cortei di familiari e amici trasportano persone non autosufficienti. Lungo il percorso ci saranno musicisti di strada e i versi della Nazionale dei Poeti. Al via ci saranno anche tanti arbitri di calcio dell'Aia, che ha inserito la Corsa di Miguel nel suo circuito di iniziative. Fra le associazioni compagne di viaggio della Corsa ci saranno anche Aism, Aied e Asla. La Corsa di Miguel è già cominciata nelle scuole con tanti incontri anteprima. E domenica 13 marzo, sul Ponte della Musica, ci saranno anche gli studenti romani a raccogliere gli aiuti per l'Ucraina.



alfani
CERAMICHE

La qualità che fa la differenza

SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA

50%

info: 347 6553475
cessione@alfaniceramiche.it

Cerveteri - Bracciano - Civitavecchia

Il brano già disponibile su tutte le piattaforme digitali si avvale del feat. di Randy Brecker

Arriva “Iremia” di Dan Costa

Ispirato alla magia delle isole mediterranee, con il nobile intento di comunicare un caloroso messaggio di pace. Questi sono i principali tratti distintivi di “Iremia”, il nuovo singolo figlio della fervida creatività compositiva del talentuoso pianista Dan Costa, brano autoprodotta che, dal 9 marzo è online su tutte le piattaforme di streaming, mentre ora è in rotazione radiofonica. Al fianco di Dan Costa, uno fra i più grandi trombettisti jazz (e non solo) degli ultimi cinquant’anni: Randy Brecker. Fratello maggiore dell’immenso e compianto sassofonista jazz

statunitense Michael Brecker, il trombettista americano ha condiviso palco e studio di registrazione con un’infinità di artisti celebri in tutto il mondo, fra i quali: Bruce Springsteen, Aretha Franklin, Ringo Starr, Joe Cocker, Lou Reed, Liza Minnelli, Elton John, Eric Clapton, Frank Zappa e moltissimi altri ancora. Iremia, che tradotto dal greco significa “pace”, è un brano intimistico, dal mood placido e intensamente evocativo, impressionista, impreziosito dal tocco fatato del pianista e dagli abbacinanti interventi di Randy Brecker che alzano il livel-

lo della temperatura emozionale. Una composizione elegiaca, dal profondo spirito narrativo e descrittivo, che lascia un segno negli anfratti più reconditi dell’anima, il tutto assunto a una spiccata sensibilità comunicativa. Iremia è stato registrato fra l’Italia e gli Stati Uniti, qui presso lo studio Artesuono di Stefano Amerio. Daniel Greco Costa è nato nel 1989 a Londra da una famiglia italiana e portoghese. Inizialmente ha studiato pianoforte classico per sei anni presso l’“Académie de Musique Rainier III” nel sud della Francia, nonchè jazz, e ha composto il

suo primo brano a dodici anni. Nel 2010 ha conseguito un diploma con merito presso il “Liverpool Institute for Performing Arts” di Sir Paul McCartney in Inghilterra, ma il suo forte interesse per le sue radici latine, congiuntamente alla sua passione per il jazz, lo hanno portato a studiare all’“Escola Superior de Música e Artes do Espectáculo” in Portogallo, dove si è laureato in pianoforte jazz con un premio del Rotary Club per risultati eccezionali nel 2015.

G.C.

Oggi in tv

Sabato 12 marzo

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	7
06:00 - Il caffè' di Rai1	06:00-ParalimpiadiInvernaliPechino2022	06:00 - Rai - News24	06:00 - TESTARDA IO - 2002	06:00 - PRIMA PAGINA TG5	07:03 - MIKE & MOLLY - GITAA MUDLICK
06:55 - Gli imperdibili	08:25-ChesapeakeShores	08:00 - Agora' Weekend	06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA	06:15 - PRIMA PAGINA TG5	07:22 - MIKE & MOLLY - NO A KAY DEPRESSA
07:00 - Tg1	10:25-ProfessioneFuturo	09:00 - Mi manda Rai - Tre	06:45 - STASERA ITALIA	06:31 - PRIMA PAGINA TG5	07:40 - MIKE & MOLLY - UN AMORE DI ZIA
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni	10:55-Meteo2	10:15 - Timeline Focus	07:35 - BENEDETTI DAL SIGNORE - BENEDETTI DAL SIGNORE: IO CONFESSO/DEMONE DEL GIOCO	06:46 - PRIMA PAGINA TG5	07:59 - SCOOPY-DOO E IL MOSTRO DI LOCHNESS - 1 PARTE
08:00 - Tg1	11:00-RaiTgSportGiorno	10:30 - Gli imperdibili	09:50 - SERGENTE ROMPIGLIONI DIVENTA... CAPORALE - 1 PARTE	07:00 - PRIMA PAGINA TG5	08:50 - TGCOM
08:20 - Tg1 Dialogo	11:15-Checkup	10:35 - Tgr Amici Animali	10:40 - TGCOM	07:15 - PRIMA PAGINA TG5	08:53 - METEO.IT
08:30 - UnoMattina in famiglia	12:00-Fattodammaedapapa'	10:50 - Tgr Bell - Italia	10:42 - METEO.IT	07:30 - PRIMA PAGINA TG5	08:56 - SCOOPY-DOO E IL MOSTRO DI LOCHNESS - 2 PARTE
09:00 - Tg1	13:00-Tg2Giorno	11:25 - Tgr Officina Italia	10:46 - SERGENTE ROMPIGLIONI DIVENTA... CAPORALE - 2 PARTE	07:45 - PRIMA PAGINA TG5	09:40 - ROSWELL, NEW MEXICO - LA VISIONE - 1aTV
09:30 - Tg1 L.I.S.	13:30-Tg2Weekend	12:00 - Tg3	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	07:55 - TRAFFICO	10:35 - ROSWELL, NEW MEXICO - EMPATIA - 1aTV
10:20 - Buongiorno benessere	14:00-Ilprovinciale	12:25 - Tgr Il Settimanale	12:20 - METEO.IT	07:58 - METEO	11:30 - ROSWELL, NEW MEXICO - SULLE ONDE DELL'OCEANO - 1aTV
11:15 - Gli imperdibili	15:30-Ciclismo,Tirreno-Adriatico2022-Gatappa: Apecchio-Carpegna	12:55 - Tgr Petrarca	12:23 - IL SEGRETO - 2042 - PARTE 1	08:44 - METEO.IT	12:25 - STUDIO APERTO
11:20 - Passaggio a Nord Ovest	16:30-Mystery101:Tempismoomicida	13:25 - Tgr Mezzogiorno Italia	13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO VIII - LA MORTE A TEMPO DI BLUES	08:45 - X-STYLE	12:58 - METEO.IT
12:00 - Linea Verde Start	18:00-Gliimperdibili	14:00 - Tg Regione	14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM	09:15 - DOCUMENTARIO	13:00 - SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI
12:30 - Linea Verde Life	18:05-Tg2L.I.S.	14:20 - Tg3	15:30 - SPECIALE TG4 - DIARIO DI GUERRA	11:00 - FORUM	13:05 - SPORT MEDIASET
13:30 - Tg1	18:10-RaiTgSportSera	14:45 - Tg3 Pixel	16:44 - SING SING - 1 PARTE	13:00 - TG5	13:45 - I SIMPSON - SCACCO MATTO
14:00 - Dedicato	18:25-GocceAzzurre	14:55 - Tg3 L.I.S.	18:01 - TGCOM	13:39 - METEO.IT	14:10 - I SIMPSON - KAMPEGGIO KRUSTY II
15:15 - Linea Bianca	19:05-Dribbling	15:00 - TV Talk	18:03 - METEO.IT	13:41 - BEAUTIFUL - 1aTV	14:35 - DECEPTION - ESCAPOLOGIA
16:05 - A Sua immagine	19:40-NCIS	16:30 - Frontiere	18:07 - SING SING - 2 PARTE	14:10 - BEAUTIFUL - 1aTV	15:30 - DECEPTION - DIVINAZIONE
16:45 - Tg1	20:30-Tg2	17:35 - Presa diretta	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	14:40 - UNA VITA - 1344 - 1aTV	16:25 - DECEPTION - DIVERSIVO
17:00 - Italia - Si'	21:05-F.B.I.4	18:55 - Meteo 3	19:45 - TG4 L'ULTIMA ORA	15:35 - UNA VITA - 1345 - 1aTV	17:20 - DECEPTION - BLACK ART
18:45 - L'eredita' Weekend	21:50-F.B.I.International1	19:00 - Tg3	19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 117 - PARTE 3 - 1aTV	16:30 - VERRISSIMO	18:16 - DIETRO LE QUINTE - DIN DON - UN PAESE IN DUE
20:00 - Tg1	22:40-Ultimatraccia:Berlino	19:30 - Tg Regione	20:30 - CONTROCORRENTE	18:45 - AVANTI UN ALTRO	18:22 - STUDIO APERTO LIVE
20:35 - Affari tuoi formato famiglia	23:30-Tg2Dossier	20:00 - Blob	21:25 - SPECTRE - 1 PARTE	19:42 - TG5 - ANTICIPAZIONE	18:29 - METEO
00:00 - Tg1 Sera	00:10-Tg2Storie-Iraccontidellasettimana	20:20 - Le parole	22:56 - TGCOM	19:43 - AVANTI UN ALTRO	18:30 - STUDIO APERTO
00:05 - Ciao maschio	00:50-Tg2Mizar	21:45 - Quinta dimensione - Il futuro e' gia' qui	22:58 - METEO.IT	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	18:59 - STUDIO APERTO MAG
01:15 - Rai - News24	01:20-Tg2Cinematinee	23:45 - Tg3 Mondo	23:02 - SPECTRE - 2 PARTE	20:00 - TG5	19:30 - C.S.I. MIAMI - LA CONQUISTA
01:50 - Sottovoce	01:25-Tg2AchabLibri	00:10 - Tg3 Agenda del Mondo	00:33 - VOLESSE IL CIELO - 1 PARTE	20:38 - METEO.IT	20:24 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - SHIVA
	01:30-Tg2SiViaggiare	00:20 - Meteo 3		20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INSCIENZA	21:20 - DIN DON - UN PAESE IN DUE - 1 PARTE - 1aTV
	01:45-Tg2EatParade	00:25 - Grazie dei fiori		21:20 - C'E' POSTA PER TE	22:10 - TGCOM
	01:55-Appuntamentoalcinema	01:00 - Tg3 Chi e' di scena		00:20 - TG5 - NOTTE	22:13 - METEO.IT
	02:00-GocceAzzurre	01:15 - Appuntamento al cinema		00:54 - METEO.IT	22:16 - DIN DON - UN PAESE IN DUE - 2 PARTE - 1aTV
	02:40-ParalimpiadiInvernaliPechino2022	01:20 - Fuori Orario. Cose (mai) viste		00:55 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INSCIENZA	23:10 - MASTERMINDS - I GENI DELLA TRUFFA - 1 PARTE
				01:22 - CATERINA E LE SUE FIGLIE 3	00:00 - TGCOM
				04:15 - THE VAMPIRE DIARIES	00:03 - METEO.IT
					00:06 - MASTERMINDS - I GENI DELLA TRUFFA - 2 PARTE
					01:05 - IZOMBIE - KILLER QUEEN
					01:55 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA
					02:07 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA
					02:28 - THE BAY

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: via Laurentina km 27.150
00071 Pomezia

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

la Voce ON LINE

quotidianolavoce.it



lontano dal solito, vicino alla gente

“Nave di Carta” all’Altrove Teatro con Eusanio e Lolli

Con Elisa Di Eusanio e Andrea Lolli, va in scena fino al 13 e dal 18 al 20 marzo presso Altrove Teatro Studio di Roma, lo spettacolo Neve di Carta, con la regia di Elisa di Eusanio e Daniele Muratore, liberamente ispirato al libro di Annacarla Valeriano Ammalò di testa - storie dal manicomio di Teramo, che raccoglie le vicende assurde e storie atroci, soprattutto di donne internate per futili motivi, irrequietezze o esuberanze caratteriali e lasciate impazzire in manicomio. Neve di Carta è una struggente ballata scritta in versi da Letizia Russo tra due contadini abruzzesi del '900 che evoca il mito di Orfeo ed Euridice: Gemma e Bernardino si amano e si sposano. Gemma, però, è sterile e una ragazza troppo esuberante e vitale per la madre di Bernardino che convince questo suo figlio troppo debole e insicuro a rinchiuserla in manicomio. Gemma trascorrerà dieci anni nelle mura manicomiali a scrivere lettere al suo amato che non arriva mai. Un giorno, però, Bernardino deciderà di intraprendere un viaggio nell'aspro Abruzzo per andare a riprendere la sua amata.

Neve di Carta è una storia poetica e drammatica che fa luce su un sistema sociale fondato sull'esclusione e la paura del diverso. Dal 10 marzo sarà possibile accedere alla mostra I fiori del male, a cura di Annacarla Valeriano e Costantino Di Sante: i materiali documentari al centro del percorso espositivo attingono in larga parte all'archivio storico del manicomio Sant'Antonio Abate di Teramo. Sono figlie,



Una foto di scena

madri, mogli, spose, amanti; sono donne vissute durante gli anni del regime fascista. Ai volti delle ricoverate sono affiancati diari, lettere, relazioni mediche che raccontano la femminilità a partire dalla descrizione di corpi inceppati e restituiscono l'insieme di pregiudizi che hanno alimentato storicamente la devianza femminile. Sia io sia Annacarla siamo abruzzesi, teramane per l'esattezza, e proprio a Teramo c'è stato uno dei manicomi più grandi e attivi dell'Italia meridionale custode di storie le più assurde e atroci. Attraverso un meticoloso percorso di ricerca Annacarla ha rilevato centinaia di lettere scritte a mano dagli internati, più materiale storico e fotografico.

L'aspetto che più mi ha colpito è quello relativo alle donne che venivano internate a cavallo delle due guerre mondiali per futili motivi o irrequietezze ed esuberanze caratteriali e venivano abbandonate e lasciate impazzire o morire in manicomio. Da teramana questa storia mi ha profondamente toccata e ho voluto trasformarla in atto teatrale cercando di allontanarmi dallo stereotipo degli spettacoli sul manicomio.

Ho affidato quindi la drammaturgia inedita a Letizia Russo, a mio avviso una delle drammaturghe più sensibili e interessanti del nostro panorama teatrale e le musiche al musicista dj teramano Stefano De Angelis che ha sapientemente fuso sonorità elettroniche a sapori popolari.

red.

La Compagnia Ragli in scena il 15 marzo allo Spazio Rossellini Chi niente fu... (non dirà niente) Un racconto intimo e raffinato

Allo Spazio Rossellini di Roma, polo culturale multidisciplinare della Regione Lazio gestito da ATCL, il 15 marzo 2022 alle ore 20.30, andrà in scena la Compagnia Ragli con Chi niente fu (non dirà niente) di Giuseppe Pipino, con Dalila Cozzolino e la regia di Rosario Mastrotta: uno spettacolo politico e poetico dedicato a tutte quelle esistenze desolate che acquistano voce e corpo, in un racconto corale intimo e raffinato. Un palazzo senza intonaco, lontano dal centro di un piccolo paese del Sud e dalle vite che ne fanno parte. Un palazzo composto da tre appartamenti, in ciascuno una vita silenziosa. Carmela abita il primo appartamento. Non cammina mai scalza, indossa sempre tre paia di calzini. Niente e nessuno riuscirebbe a vederle, toccarle, sporcarle i piedi. Ha paura di rovinarli, i suoi bei piedi. Sua madre glielo ripeteva sempre: “Attenta ai piedi!”. I piedi, un grande privilegio nella sua famiglia, un altrettanto grande senso di



colpa. Avere i piedi costringe all'inerzia, alla solitudine, alla paura di fare passi verso la vita, per un'intera vita. Ma un giorno Carmela comincia a correre. Per Marino, che abita il secondo appartamento, il mondo, ormai, è finito. Così lui sostiene davanti alla sua

platea di bigodini, dove vorrebbe esibire la sua libertà mostruosa ma fallace. Perdere una persona è perdere il mondo, perdere qualcuno è la fine del mondo. Esiliato dalla sua famiglia dopo uno scandalo legato alla “bestia di femminilità” che si porta dentro pie-

gandogli le gambe, incurvandogli la schiena, modellandogli i gomiti, Marino vorrebbe tornare nella sua vera casa, ma per strada nessuno gli parla, tutti lo guardano solo dopo il suo passaggio. E ridono un po'. Elvezia vive nell'ultimo appartamento. Dal 6 maggio 1942, non vede l'altra parte del cielo, non ha visto metà della guerra, nella disperazione ammutolita davanti ai bombardamenti. Non vede più l'altra parte, solo una, solo una metà. I rumori allora si fanno più grandi, occorre dare loro un nome. Tutto quello che sta dall'altra parte, che sfugge alla sua vista, tutto quello che le corre di lato prima che possa voltarsi, non ha forma, ma un nome sì. E un giorno Elvezia scopre il nome del rumore nel petto: vede l'amore. Lo vede, ora, per intero.

Note di Regia - Giuseppe Pipino ha scritto tre monologhi. Ogni monologo potrebbe prendere forma autonomamente, forse. Ma leggendoli insieme, uno dopo l'altro, abbiamo subito pensato alla possibilità di un'unica messa in scena. I tre personaggi sono distanti solo in parte: in tutti si scorge immediatamente la condizione di atopos, senza luogo e fuori luogo. La letteratura, la filosofia, la psicoanalisi hanno lasciato una lunga bibliografia su chi vive “ai margini”, sui cosiddetti “anormali”. Anche la drammaturgia contemporanea ha esplorato numerose possibilità, mettendo in relazione gli emarginati con la società “liquida” attuale. Questo lavoro parte dal provare ad immaginare che cosa fa nella sua solitudine chi è stato lasciato completamente solo. Non ci sono personaggi “antagonisti” appartenenti al “fuori”, si vuole provare ad entrare nelle stanze di questi personaggi senza fare rumore. Troviamo allora due donne e un uomo dimenticati, lasciati soli, allontanati da tutti, che suonano come “affollate solitudini”. Abbiamo pensato di offrire un luogo a questi atopos, il palcoscenico, e metterli insieme: inquilini di un unico palazzo che sembra via via perdere i contorni definiti delle mura domestiche e diventa un posto in cui l'invisibile si mostra, diserta, si ribella. Uno spazio vuoto, un limbo desolato, che inizia ad aprirsi, ospitando ricordi, fantasmi e pensieri che, piano piano, da cristalli congelati e immobili, si trasformano in respiri, voci, danze. In scena un'unica attrice.

Il cult di Alessandro Baricco in scena con Flavio De Paola Agli Audaci torna Novecento

Questo spettacolo, diventato ormai un cult per il teatro del III Municipio, “vuole essere un simbolo di speranza - asserisce il direttore artistico Flavio De Paola - per il mondo intero, soprattutto adesso, quando tutto sembrava finito”. Ma lo spettacolo è anche un omaggio al film di Giuseppe Tornatore “La leggenda del pianista sull'Oceano” con Tim Roth, ambientato sul Virginian. Il famoso transatlantico sbarcherà al teatro degli Audaci con il monologo di Tim Tooney (Flavio De Paola), non solo narratore, ma anche amico del protagonista Danny Boodman T.D. Lemon Novecento. In questo spettacolo Flavio De Paola descrive il nostro “eroe”, come l'uomo dalle grandi capacità

di apprendimento, un uomo in grado di vivere attraverso i desideri e le passioni altrui, riuscendo ad esprimere le sue attraverso la musica, vivendo sospeso tra il pianoforte ed il mare, con il quale era in grado di emozionarsi ad ogni viaggio. Come ogni monologo ha la sua difficoltà nell'esporsi, il rischio è quello di appesantire la storia, ma Flavio De Paola riesce, ormai da anni, a raccontare il tutto in maniera piacevole, godibile, come solo un vero artista può fare, accompagnato dalla tecnica degli psicosuoni di Pablo Maximo Taddei, regista dell'opera. Questa tecnica crea, infatti, degli sbalzi spazio-temporali, “bombardando” lo spettatore di suoni e parole.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ELPAL CONSULTING SRL

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU

